

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-2668 del 13/05/2024
Oggetto	Zola Predosa Teleriscaldamento S.r.l., sede legale Crema (Cremona).- CF: 01406790194 Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m. dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi a base legnosa, sito Via dello Sport, 101-103, Zola Predosa (BO). Autorizzazione alla produzione di materiali a base legnosa cessati dalla qualifica di rifiuti, ai sensi dell'art. 184-ter del d.lgs 152/2006 e s.m. Rinnovo.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-2772 del 10/05/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno tredici MAGGIO 2024 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE-AACM
(AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA)
Unità Rifiuti ed Energia

IL RESPONSABILE DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: Zola Predosa Teleriscaldamento S.r.l., sede legale Crema (Cremona).

CF: 01406790194

Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m. dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi a base legnosa, sito Via dello Sport, 101-103, Zola Predosa (BO).

Autorizzazione alla produzione di materiali a base legnosa cessati dalla qualifica di rifiuti, ai sensi dell'art. 184-ter del d.lgs 152/2006 e s.m.

Rinnovo.

Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): **R 3, R12, R13**

Premesso che Zola Predosa Teleriscaldamento S.r.l., Zola Predosa (BO) gestisce un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi a base legnosa, sito Via dello Sport, 101-103, Zola Predosa (BO). in virtù della delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 187 del 13/05/2014 modificata con determine ARPAE n. 6663 del 27/12/2022 e n. 1892 del 14/04/2023, finalizzato alla produzione di materiali a base legnosa cessati dalla qualifica di rifiuti (End of Waste). Nella fattispecie il processo End of waste è finalizzato alla produzione di biomassa legnosa combustibile (cippato di legno e legno frantumato), ciocchi e legna da ardere e materiale vegetale costituente;

Visti:

- l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione unica presentata, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., da Zola Predosa Teleriscaldamento S.r.l., Zola Predosa (BO) in data 23/10/2023, agli atti PG n. 179339, successivamente integrata in data 16/01/2024, agli atti PG n. 7617;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

- gli esiti della Conferenza di servizi indetta con nota agli atti PG n. 218071 del 22/12/2023 e tenutasi in data 25/01/2024, a cui hanno partecipato, oltre al proponente, ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e Area Prevenzione Metropolitana ed il Comune di Zola Predosa, che hanno espresso parere sospensivo con richiesta di integrazioni trasmesse in data 2/02/2024, agli atti PG n. 20839;
- le integrazioni documentali a corredo della domanda trasmesse in data 20/03/2024, agli atti PG n. 53055;
- gli esiti della della Conferenza di servizi indetta con nota agli atti PG n. 60054 del 29/03/2024 e tenutasi in data 17/04/2024, a cui hanno partecipato, oltre al proponente, ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e Area Prevenzione Metropolitana e Comune di Zola Predosa.
La Conferenza di servizi si è conclusa esprimendo parere favorevole all'unanimità dei presenti, subordinando il rilascio del provvedimento di rinnovo autorizzativo di rinnovo ad una serie di precisazioni ed aggiornamenti¹ dovuti a incongruenze tra i diversi elaborati presentati, da trasmettere entro sette giorni, come puntualmente dettagliato nel verbale agli atti PG n. 75749 del 23/04/2024
- l'ulteriore documentazione integrativa² trasmessa in data 29/04/2024, agli atti PG n. 76924, in risposta alle conclusioni espresse nella Conferenza di servizi del 17/04/2024;

Dato atto che:

- l'Ausl Bologna, regolarmente convocato alle Conferenze di servizi indette, non ha partecipato né ha inviato pareri, pertanto si considera acquisito l'assenso;
- la società, nell'imminenza della scadenza del certificato di prevenzione incendi, ha trasmesso al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in data 18/06/2021, attestato di rinnovo periodico della conformità antincendio datata 4/06/2021;

¹ aggiornamento della tavola del lay out impiantistico, della tavola della rete fognaria, della relazione tecnica sulla rete fognaria, relazione di monitoraggio delle polveri

² vedi punto 1

Ritenuto pertanto accoglibile la richiesta presentata da Zola Predosa Teleriscaldamento S.r.l., sede legale Crema (Cremona);

Accertato che la domanda presentata comporta la prestazione della seguente garanzia finanziaria, ai sensi dell'art. 208 comma 11 lett g) e secondo le modalità e gli importi stabiliti dalla delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1991/2003.

Il calcolo deriva dall'applicazione del pgf 5.2.4 dell'art. 5 dell'allegato A alla delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1991/2023:

Per le operazioni di recupero R3 ed R12 la capacità ricettiva è di 25.000 t/a. Pertanto l'importo da garantire, considerato che i rifiuti non sono pericolosi, è il seguente: $25.000 \text{ t} \times 12 \text{ €/t} = 300.000 \text{ €}$
 $- 50\% \times 300.000 = 150.000 \text{ €}$ ³

L'operazione R13 viene considerata funzionale alle operazioni di recupero R3 ed R12 o comunque ad esse sottostante e riferita a casi, del tutto marginali, di impossibilità di effettuare le usuali lavorazioni finalizzate alla produzione di materiale cessato dalla qualifica di rifiuto o alla produzione di rifiuto selezionato e vagliato; pertanto l'operazione R13 non rientra nel calcolo della garanzia finanziaria, in conformità all'art. 4 della deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1991/2003. la capacità di stoccaggio istantaneo è pari a 96,20 t di cui 22 t rifiuti non pericolosi. L'importo complessivo da garantire è pertanto pari a 150.000 €.

Dato atto della documentazione fornita dall'azienda in base alla quale essa risulta iscritta all'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa della Prefettura di Cremona (così detta White List), ai sensi dell'art. 1, commi dal 52 al 57, della legge n.190/2012 e del D.P.C.M. 18 aprile 2013, con validità dell'autorizzazione dal 26/05/2023 al 26/05/2024;

Dato atto del pagamento in data 28/12/2023 delle spese istruttorie relative a nuovi impianti di recupero di rifiuti, per un importo di 966 € secondo il tariffario regionale ARPAE

³ l'azienda è già registrata Emas con registrazione IT - 001543 scaduta in data 26/02/2024. Il rinnovo della registrazione è stata già oggetto di verifica, come risulta da rapporto di audit del 13/02/2024 del Bureau Veritas. L'azienda ha già ottenuto attestato di convalida, in data 16/02/2024, circa l'effettuazione dell'analisi ambientale, degli audit interni e della dichiarazione ambientale in conformità al Regolamento Emas ed è in attesa del formale rilascio di rinnovo della registrazione da parte dell'organismo competente.

Richiamati:

- il titolo quarto del d.lgs 152/2006 e s.m., in materia di rifiuti;
- la L. R. 13/2015 che ha trasferito all'ARPAE, a decorrere dal 1/01/2016, le funzioni in materia ambientale di competenza regionale originariamente di competenza delle Province/Città Metropolitana

determina:

1. di autorizzare al legale rappresentante pro tempore della Zola Predosa Teleriscaldamento S.r.l., sede legale Crema (Cremona), ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., la gestione dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi a base legnosa, sito Via dello Sport, 101-103, Zola Predosa (BO), nel rispetto delle condizioni riportate **nell'allegato 1** al presente provvedimento che ne è parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare specificamente, ai sensi dell'art. 184-ter comma 3 dl d.lgs 152/2006 e s.m., l'operazione di recupero R3, finalizzata alla produzione di materiale cessato dalla qualifica di rifiuto (processo EoW), consistente in:
 - biomassa legnosa combustibile (cippato di legno e legno frantumato);
 - ciocchi e legna da ardere;
 - materiale vegetale costituente

nel rispetto delle condizioni riportate negli **allegati da 1 a 5**

3. di approvare la modifica progettuale consistente nella realizzazione, entro il 30/06/2024, delle tubazioni e relativi dispositivi funzionali, necessari a garantire il ricircolo nella vasca di accumulo delle acque trattate dell'impianto di recupero dei rifiuti, delle acque di prima pioggia trattate provenienti dal dilavamento dei piazzali dell'attiguo impianto di cogenerazione. Ciò in conformità a quanto rappresentato nella tavola planimetria della rete fognaria di cui all'allegato 8.

Zola Teleriscaldamento S.r.l. dovrà trasmettere la comunicazione dell'avvio e della fine dei lavori ad ARPAE ed al Comune di Zola Predosa

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoo@cert.arpa.emr.it

4. l'aggiornamento della garanzia finanziaria vigente (polizza assicurativa Allianz n 0617762 19/09/2014 in scadenza il 13/05/2026), da effettuare entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento autorizzativo, riducendo l'attuale importo da 300.000 € a 150.000 €, oppure, entro il medesimo termine sopra indicato, la prestazione di nuova garanzia finanziaria secondo le modalità stabilite dalla Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1991/2003, per un importo di 150.000 €.

In caso di prestazione di una nuova garanzia, essa deve essere costituita a beneficio di ARPAE Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Via Po, 5, Bologna, in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348 art.

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fideiussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;

La garanzia finanziaria deve avere una durata pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di ulteriori due anni, cioè fino al 13/05/2036

In alternativa, qualora le condizioni dei mercati finanziari non lo consentano a costi sostenibili, e previa documentazione delle relative motivazioni, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, cioè fino al 13/05/2031, fermo restando che, entro il termine di durata della stessa,

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

dovrà essere prestata nuova garanzia pena la revoca dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi, previa diffida.

ARPAE AACM si riserva la facoltà di chiedere, con provvedimento motivato, almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti;

avverte che:

5. qualora l'impresa intenda proseguire l'attività oltre la scadenza dell'autorizzazione, dovrà essere presentata, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività;

da atto che:

6. le spese istruttorie, quantificate in € 966,00 (*novescentosessantasei/00 euro*), per l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione unica ai sensi del d.lgs 152/2006 e s.m., secondo il tariffario regionale ARPAE, sono state rimosse tramite sistema pago PA;

stabilisce che:

7. copia del presente provvedimento deve essere conservato ed esibito agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
8. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95, di eseguire i controlli ambientali;
- 9.· domanda all'Unità Autorizzazioni Rifiuti ed Energia di dare tempestiva comunicazione alla società Zola Predosa Teleriscaldamento S.r.l., sede legale Crema (Cremona), in qualità di gestore dell'impianto, al Comune di Zola Predosa, all'Ausl Città di Bologna, quali enti

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

interessati dell'emissione del presente provvedimento, degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;

avvisa

che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso

La Responsabile ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
dott. ssa Patrizia Vitali⁴
(documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione digitale)

- Allegato 1:** Prescrizioni, raccomandazioni, avvertenze;
- Allegato 2:** Scheda prodotto BIOMASSA LEGNOSA COMBUSTIBILE (CIPPATO DI LEGNO E LEGNO FRANTUMATO);
- Allegato 3:** Scheda prodotto MATERIALE VEGETALE COSTITUENTE;
- Allegato 4 :** Scheda prodotto CIOCCHI E LEGNA DA ARDERE;
- Allegato 5:** Schema di dichiarazione di conformità
- Allegato 6:** Descrizione sintetica dell'attività
- Allegato 7:** tav. 1 - Lay out generale (aprile 2024)
- Allegato 8:** tav. 3 - Raccolta acqua e bagnatura (aprile 2004)

⁴ incarico assegnato con deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 99/2023 .

Allegato 1: Prescrizioni, avvertenze e raccomandazioni

a) **Durata dell'autorizzazione :**

L'autorizzazione unica è valida fino al 13/05/2034⁵.

L'autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, almeno 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata domanda di rinnovo dell'autorizzazione unica all'autorità competente che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., oppure, in alternativa, qualora ricorrano le condizioni, deve essere presentata autocertificazione ai sensi dell'art. 209 del d.lgs 152/2006 e s.m.

In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.

b) **Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto ed operazioni di recupero correlate**

Sono di seguito elencate le tipologie di rifiuti non pericolosi ammissibili nell'impianto, e le relative operazioni di recupero che possono essere svolte su ciascuna tipologia di rifiuto:

CER	Denominazione	Operazioni di recupero
02 01 07	rifiuti della silvicoltura	R3, R12, R13
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	R3, R12, R13
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*	R3, R12, R13
03 03 01	scarti di corteccia e legno	R3, R12, R13
15 01 03	imballaggi in legno;	R3, R12, R13

⁵ dieci anni decorrenti dalla scadenza dell'autorizzazione unica precedente emessa con delibera della Giunta Provinciale n. 187 del 13/05/2014 e s.m.

20 01 38 ⁽¹⁾	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37*	R12, R13
20 02 01	rifiuti biodegradabili	R3, R12, R13

⁽¹⁾ su questa tipologia di rifiuto l'operazione di recupero non è finalizzata alla produzione di materiale cessato dalla qualifica di rifiuto (EoW)

c) **Specifiche sulle operazioni di recupero**

L'operazione R3 consiste nel processo end of waste (EoW) finalizzato alla produzione di un materiale cessato dalla qualifica di rifiuto;

L'operazione R12 consiste in un processo di lavorazione a seguito del quale permane un rifiuto che deve essere definitivamente recuperato in altri impianti;

L'operazione R13 consiste nel mero stoccaggio provvisorio di un rifiuto destinato a recuperare in altri impianti

d) **Processo di recupero (R3) per la produzione di materiale cessato della qualifica di rifiuto (End of Waste)**

- I rifiuti conferibili all'impianto cessano di essere tali, quando rispettano le condizioni ed i criteri specifici delle schede di cui agli allegati 2, 3 e 4, in conformità all'art. 184-ter commi 1 e 3 del d.lgs 152/2006 e s.m.

In particolare, le operazioni di recupero R3 dei rifiuti conferibili, sono finalizzati alla produzione dei seguenti materiali cessati dalla qualifica di rifiuto:

- biomassa legnosa combustibile (cippato di legno e legno frantumato), di cui alla scheda dell'allegato 2;
- materiale vegetale costituente, di cui alla scheda dell'allegato 3;
- ciocchi e legna da ardere, di cui alla scheda dell'allegato 4

- La data di cessazione dalla qualifica di rifiuto corrisponde alla data di sottoscrizione della dichiarazione di conformità di cui all'art. 184-ter comma 3 lettera e) del D.lgs. D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii, redatta in base allo schema riportato nell'allegato 5;

- La dichiarazione di conformità redatta secondo lo schema di cui all'allegato 5, dovrà essere resa tenendo conto delle specifiche tecniche dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto, di

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

cui agli allegati 2, 3 e 4. Tale dichiarazione, unitamente ai suoi allegati (prove/analisi, eventuali altri documenti) dovrà accompagnare il trasporto al primo cessionario;

e) **Quantità di rifiuti conferibili all'impianto e capacità di stoccaggio istantaneo**

La quantità massima annua di rifiuti conferibili è pari a 25.000 tonn/anno.

La quantità massima di materiale stoccato istantaneamente è pari a 3.500 tonn, pari a circa 25.000 mc. fermo restando il rispetto del lay out dell'impianto in conformità all'allegato 7 e le prescrizioni di cui al successivo punto f)

f) **Stoccaggi, movimentazioni e trattamenti**

- Lo stoccaggio e la lavorazione dei rifiuti avvenga nel sostanziale rispetto degli spazi individuati nel lay out allegato all'istanza; al fine di garantire il rispetto della tavola del lay-out impiantistico allegato alla presente autorizzazione (allegato 2), detta sia apposta in uno o più punti dello stabilimento, in maniera visibile agli operatori;
- L'altezza massima dei cumuli di rifiuti e materiali cessati dalla qualifica di rifiuto sia di 12 m per due cumuli e 8 m per un cumulo, in conformità alla tavola planimetrica di lay out allegata e in conformità con il certificato di prevenzione incendi; fermo restando, in ogni caso la garanzia di condizioni di stabilità e la valutazione positiva dei rischi per la sicurezza dei lavoratori. A tal fine siano predisposte apposite procedure e siano adeguatamente formati gli addetti sulle corrette modalità di stoccaggio, al fine di evitare crolli improvvisi o cadute di materiale;
- Siano garantiti adeguati corridoi di separazione tra i cumuli dei rifiuti e tra i cumuli dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto in modo da garantire il rapido accesso dei mezzi operatori in caso di incendi;
- sia garantita la piena efficienza del sistema di rilevazione della temperatura (sonde termiche) posto all'interno del deposito principale delle potature miste (ramaglie, rami di varia pezzatura);
- l'impianto sia provvisto di opportuna strumentazione di misurazione delle altezze dei cumuli, garantendone anche l'immediata disponibilità di in caso di controllo

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

- Sia garantita l'efficienza del sistema di nebulizzazione a servizio della linea di lavorazione dei rifiuti (frantumazione/cippatura, vagliatura, deferrizzazione, ecc..) in modo da ridurre il sollevamento di polveri;
- i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere in condizioni di conservazione tali da garantirne la tenuta e dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti;
- i contenitori mobili siano provvisti di dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- i contenitori devono essere stoccati in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
- i contenitori dei rifiuti siano dotati di apposite etichette o targhe o altro dispositivo identificativo dei rifiuti ivi contenuti con l'indicazione del CER;
- i rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento;

g) **Gestione delle acque reflue meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle coperture (vedi allegato 8)**

L'impianto di recupero di rifiuti in oggetto non ha, allo stato attuale, scarichi di acque reflue.

Lo scarico composto dall'unione di:

- acque meteoriche trattate di dilavamento del piazzale di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti e di transito dei mezzi;
- acque meteoriche di prima pioggia trattate e di seconda pioggia non trattata, prodotte dal dilavamento dei piazzali dell'attiguo impianto di cogenerazione a biomasse legnose ed a gas naturale, ed acque meteoriche delle coperture del medesimo impianto di cogenerazione, ricircolate nella vasca di accumulo a valle dell'impianto di trattamento in

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

continuo a servizio dell'impianto di recupero di rifiuti; dette acque sono anch'esse di titolarità della Zola Teleriscaldamento S.r.l.

recapita nella cosiddetta vasca di laminazione del comparto C4 di proprietà del Comune di Zola Predosa che, allo stato attuale, non è autorizzata a scaricare le acque dello stabilimento in oggetto nè quelle del comparto residenziale attiguo nello Scolo consortile (Consorzio della Bonifica Renana) Rio Cavanella e pertanto deve essere considerato come bacino di accumulo.

In ogni caso, le acque reflue di dilavamento dei piazzali in corrispondenza del punto di controllo (PC3) posto a valle del sistema di trattamento in continuo ed immediatamente a monte della vasca di raccolta acque (vasca di laminazione del comparto C4) deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m. Parte Terza per gli scarichi in acque superficiali.

A tal fine il gestore dovrà effettuare con cadenza almeno annuale il prelievo e campionamento delle acque per l'analisi dei seguenti parametri: solidi sospesi totali (SST) e idrocarburi

Le vasche di trattamento ed accumulo dell'impianto di recupero 2 e la vasca di trattamento con disoleatore e sedimentatore delle acque di prima pioggia della centrale di cogenerazione, siano svuotate e pulite annualmente da ditta specializzata. Con frequenza almeno semestrale, le stesse vasche siano ispezionate e visionate da parte del personale interno di Zola Predosa Teleriscaldamento e in caso di necessità vengano pulite e mantenute da parte di ditte terze specializzate.

Le caditoie e le griglie presenti vengano pulite e mantenute almeno semestralmente da personale interno, e verificate con più frequenza, in modo da effettuare pulizia all'occorrenza (es. dopo una forte pioggia, ecc.).

Sia conservata idonea documentazione di tali interventi, che dovrà essere resa disponibile a richiesta degli organi di controllo;

Lo smaltimento dei materiali separati dai sistemi di trattamento delle acque reflue sia effettuato mediante ditte regolarmente autorizzate ai sensi della vigente normativa in materia di gestione di rifiuti;

Gli scarichi in acque superficiali non siano causa di inconvenienti ambientali quali sviluppo di cattivi odori o diffusione di aerosol

h) Manutenzioni ed altre prescrizioni generali:

- L'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere edili che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni impermeabili in cemento e asfalto;
- La recinzione perimetrale sia sempre mantenuta efficiente, al fine di impedire l'accesso all'impianto di persone e mezzi non autorizzati;
- Siano adottati, all'occorrenza, gli accorgimenti operativi atti ad evitare la presenza e lo sviluppo di ratti ed insetti, mediante periodiche e specifiche derattizzazioni e disinfestazioni

i) Adempimenti in caso di chiusura dell'attività

In caso di cessazione dell'attività, il gestore deve tempestivamente trasmettere ad ARPAE ed al Comune di Zola Predosa comunicazione di fine attività fornendo altresì un crono-programma di dismissione e la descrizione degli interventi previsti.

In ogni caso, il Gestore dovrà provvedere almeno alle seguenti operazioni:

- rimozione dei rifiuti;
- smontaggio e rimozione dei macchinari;
- pulizia dei locali, delle pavimentazioni, delle reti fognarie e bonifica delle vasche interratee dei sistemi di trattamento delle acque reflue;
- altre eventuali operazioni rese necessarie dalla destinazione d'uso dell'area

Al termine delle attività di ripristino dello stato dei luoghi antecedente l'avvio dell'attività in oggetto, il gestore dovrà trasmettere una relazione tecnica che illustri e documenti lo stato di conservazione dell'installazione nel suo complesso e delle relative dotazioni fisse non rimosse, e la presenza o assenza di potenziali fonti di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee (reti fognarie, tubazioni interrate, serbatoi interrate, vasche di tenuta, ecc.); sulla base di dette verifiche, il gestore valuterà se presentare o meno

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpa.e.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

all'autorità competente un piano di indagine ambientale preliminare finalizzato a verificare la presenza o meno di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee.

j) **Prescrizioni in materia di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro**

- Circolazione area esterna

Occorre mantenere sempre visibile i percorsi riservati ai pedoni.

Deve essere rispettato quanto disposto dal D.Lgs 81/2008 con riferimento particolare ai punti 1.1.1, 1.4.3 e 1.8.3 dell'allegato IV al decreto. Quanto indicato nella norma deve essere applicato anche all'area di manovra dei mezzi di trasporto ed all'area scoperta dove avvengono la ricezione e selezione del materiale.

Oltre all'opportunità di obbligare gli addetti ad indossare continuamente DPI ad alta visibilità, al fine di evitare investimenti, occorre valutare la necessità di obbligare i mezzi pesanti che circolanti nell'area dello stabilimento ad attivare il segnalatore visivo a luce lampeggiante (girofarò) ed in caso di manovre in retromarcia anche il relativo segnalatore sonoro.

- Macchine ed impianti

Tutti i macchinari (ragli, trincia, ruspa) ed impianti realizzati (silos di carico dotati di griglie estrattrici e cilindri oleodinamici, redler, nastro trasportatore, ecc.) dovranno essere dotati di marcatura CE, ed accompagnati da appropriata documentazione (fascicolo tecnico, libretto d'uso e manutenzione, ecc.), nel pieno rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 17/2010 (Direttiva Macchine).

Tutti gli organi in movimento dovranno essere resi inaccessibili e protetti contro il rischio di contatto accidentale.

Dovranno essere installati idonei segnalatori luminosi ed acustici per segnalare l'avvio degli impianti e dovranno essere installati idonei dispositivi per l'arresto immediato in caso di emergenza.

In generale, sia rispettato quanto disposto dal DLgs 81/2008

k) **Inquinamento elettromagnetico**

Nessuna area per le quali sia prevista o prevedibile la permanenza di persone deve essere interessata da volumi di rispetto a 6V/m generati da impianti elettromagnetici ad alta

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

frequenza (SRB o ripetitori radio – TV), come previsto dal DPCM 08/07/2003 alte frequenze, e da valori di induzione magnetica a 3 μ T generati da impianti a bassa frequenza (elettrodotti AT o MT, cabine di trasformazione), come previsto dal DPCM 08/07/2003 basse frequenze, sempre auspicando tuttavia il perseguimento degli 0,2 μ T

l) **Raccomandazioni**

Si raccomanda:

- al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, e l'igienizzazione delle aree di stoccaggio, con adeguata periodicità la pulizia della pavimentazione, con adeguata periodicità;
- l'accettazione di automezzi conferenti il materiale legnoso dotati di telone di copertura;
- di dare immediata comunicazione all'ARPAE territorialmente competente delle partite di rifiuto respinte al mittente, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, dei motivi specifici di non accettazione del carico;
- di comunicare immediatamente all'ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di Bologna ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, e ogni variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;

m) **Avvertenze :**

Si avverte:

- di osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06 e s.m., con particolare riferimento agli obblighi di tenuta del registro di carico/scarico, di corretta compilazione dei formulari di trasporto e di dichiarazione annuale (MUD);
- che le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990;
- che, quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

- alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
- alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Allegato 2 - BIOMASSA LEGNOSA COMBUSTIBILE (CIPPATO DI LEGNO E LEGNO FRANTUMATO)

CONDIZIONI ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto (processo EoW) - art. 184-ter del D.lgs. n. 152/2006

Un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio, e soddisfa i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:

a) la sostanza o l'oggetto sono destinati ad essere utilizzati per scopi specifici;	biomassa solida combustibile nelle forme usualmente commercializzate, in via prioritaria, per l'alimentazione dell'attigua centrale di cogenerazione e, in subordine, per l'alimentazione di altre centrali di soggetti terzi, per la produzione di energia elettrica e termica in sostituzione del legno derivante da bosco, piantagione o altra frazione ligneo cellulosa di origine naturale;
b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;	La biomassa combustibile può essere prodotta come "legno frantumato" o come "cippato di legno" con caratteristiche come da norme sotto riportate, trova mercato presso impianti industriali quali centrali termiche a biomassa, impianti di co-trigenerazione, impianti di teleriscaldamento di tipo industriale, ecc..).
c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;	<ul style="list-style-type: none">- D.Lgs 152/2006 parte V allegato X;- UNI EN ISO 17225-4 (Luglio 2021). La norma definisce le classi di qualità del combustibile e le specifiche per la definizione delle classi di cippato di legno. Il documento si riferisce solo al cippato di legno ottenuto dalle seguenti materie prime:<ul style="list-style-type: none">- legno da arboricoltura, silvicoltura e altro legno vergine;- sottoprodotti e residui industria di lavorazione del legno;- legno usato non trattato chimicamente. Si specifica che la sostanza in oggetto può presentare variazioni tipiche, peraltro già evidenziate dalle norme tecniche, giustificate dall'eterogeneità e variabilità stagionale della materia da cui è originata.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

<p>d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.</p>	<p>La biomassa prodotta non rientra nella classificazione di sostanza pericolosa ai sensi del Regolamento CLP e pertanto non risulta soggetta agli obblighi connessi con l'attuazione del Reg. CE/1272/2008 e s.m.i.</p> <p>Inoltre, la produzione del prodotto finito avviene mediante trattamenti meccanici che pertanto non prevedono l'introduzione di ulteriori e diverse sostanze chimiche pericolose. Si ritiene quindi che la biomassa così prodotta si possa considerare come una sostanza che non viene classificata come sostanza pericolosa ai sensi del Regolamento CLP e pertanto non risulti soggetta agli obblighi connessi con l'attuazione di tale Regolamento. Relativamente all'applicazione del REACH - Reg. UE/1907/2006 e s.m.i., la biomassa prodotta nelle varie tipologie sopra descritte, si può considerare alla stregua di una "sostanza presente in natura", in quanto viene prodotta con soli trattamenti di tipo meccanico, a partire da rifiuti in ingresso che costituiscono essi stessi materiali presenti in natura e rientra tra le esenzioni dall'obbligo di registrazione a norma dell'articolo 2, comma 7, lettera b) dello stesso Regolamento, così come specificato nel punto 8 Allegato V.</p>
--	---

CRITERI ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) - art. 184-ter comma 3 del D.lgs. n. 152/2006

<p>Rifiuti (codici di cui all'EER)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● 020107 - <i>Rifiuti della silvicoltura</i> ● 030101 - <i>Scarti di corteccia e sughero</i> ● 030105 - <i>Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*</i> ● 030301 - <i>Scarti di corteccia e legno</i> ● 150103 - <i>Imballaggi in legno</i> ● 200201 - <i>Rifiuti biodegradabili</i>
<p>Provenienza</p>	<p>Materiale vegetale prodotto dalla lavorazione esclusivamente meccanica di legno vergine e costituito da cortecce, segatura, trucioli, chips, refile e tondelli di legno vergine, granulati e cascami di legno vergine, granulati e cascami di sughero vergine, tondelli, non contaminati da inquinanti (030101, 030105, 030301);</p> <p>Imballaggi in legno utilizzati in attività industriali in genere (150103);</p> <p>Materiale vegetale prodotto da interventi selvicolturali, da manutenzione forestale e da potatura (020107, 200201);</p>

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

<p>Rifiuti in ingresso: verifica documentale ed analitica</p>	<p>Verifica documentale e visiva della conformità del rifiuto al codice EER autorizzato ed al processo produttivo</p> <p>Tutte le procedure di accesso presso la piattaforma sono descritte nelle Istruzioni Sistema Ambientale; nello specifico le istruzioni di riferimento per la gestione del materiale in ingresso sono:</p> <p>I AM_10 – Gestione dei trasportatori: definisce le modalità di gestione della ZPT per l’accesso dei trasportatori, i controlli documentali che devono essere effettuati pre-conferimento, le indicazioni dell’accesso all’area, il tipo di materiale che può essere conferito (elenco dei CER autorizzati) e definisce le modalità di scarico e carico del materiale e la gestione documentale.</p> <p>I AM_11 – Gestione del materiale in ingresso: definisce le modalità di gestione del materiale che viene conferito in piattaforma, sia a livello documentale, con formulario o con ddt, che a livello di controllo qualitativo e quantitativo, le modalità di gestione di materiale particolare (es. materiale particolarmente verde) e la gestione della relativa documentazione.</p> <p>I AM_12 – Gestione del materiale conferito: definisce le modalità di controllo del materiale in fase di ingresso, le modalità di stoccaggio e di lavorazione del materiale conforme e le modalità di controllo quantitativo.</p> <p>I AM_23 – Gestione del materiale non conforme: descrive le modalità di gestione del materiale in ingresso (sia rifiuto che non) qualora questo risulti non conforme per presenza di materiale non conforme (plastica, pannelli di legno trattato ecc.). Istruzione operativa divulgata esternamente a tutti i conferitori di materiale</p> <p>Per il rifiuto identificato dal CER 030105, poichè ha il codice specchio pericoloso, è prevista l’analisi di classificazione ogni 1000 t e comunque almeno una volta l’anno. per ciascun produttore</p> <p>Per il rifiuto identificato dal CER 150103 l'analisi deve rispettare i limiti indicati nella tabella 1</p>
<p>Caratteristiche rifiuti in ingresso</p>	<p>Ai fini della produzione di biomassa solida combustibile da assimilare ai materiali indicati nell’allegato X, parte II, sezione 4 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. (caratteristiche delle biomasse combustibili e le relative condizioni di utilizzo), è ammessa al trattamento R3 finalizzato alla produzione di biomassa combustibile, da destinare alla combustione in impianti disciplinati dai titoli I e II della Parte Quinta del d.lgs 152/2006 e s.m. esclusivamente la frazione legnosa in ingresso con uno dei codici CER sopra riportati, a condizione che si tratti di rifiuti di legno vergine/naturale, legno post consumo/post utilizzo non impregnato, legno vergine sottoposto esclusivamente a lavorazioni meccaniche, escludendo pertanto l’uso di rifiuti legnosi in ingresso provenienti da lavorazioni che prevedono l'impiego di trattamenti chimici o trattati con coloranti, colle, vernici, impregnanti, sostanze denaturanti o, in generale, sostanze pericolose.</p> <p>Relativamente ai rifiuti con codice CER 200201, questi sono ammessi al recupero R3 finalizzato alla produzione di biomassa combustibile solo se la frazione ligneo cellulosa risulta separata fin dall’origine dagli altri rifiuti biodegradabili (ad esempio rifiuti di cucine e mense, ecc).</p>

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

	<p>Vengono di seguito descritte le caratteristiche delle singole tipologie di rifiuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● 020107: trattasi di rifiuti derivanti dalla manutenzione dell'attività selvicolturale ● 030101: trattasi di rifiuti provenienti dall'industria di lavorazione del legno vergine. È costituito dalla corteccia rimossa dai tronchi degli alberi, la quale costituisce il principale materiale di scarto dell'industria del legno. Il rifiuto talvolta può contenere tracce di segatura. ● 030105: trattasi di rifiuti provenienti dall'industria di lavorazione del legno vergine. È costituito da materiale legnoso di scarto solido, prodotto dall'industria del legno (trucioli, residui di taglio, pannelli, ecc.), eventualmente frammisto a segatura, spesso in quantità trascurabili. ● 030301: trattasi di scarti di corteccia e legno provenienti dall'industria di produzione lavorazione di polpa, carta e cartone ● 150103: con tale codice EER vengono identificati gli imballaggi in legno, come i pallet, le bobine, casse e cassoni, ecc. Il rifiuto, vista la sua natura, può derivare da qualsiasi attività utilizzi imballaggi in legno. Tali rifiuti sono costituiti esclusivamente da materiale legnoso non trattato chimicamente ed hanno il pregio di avere un limitato valore di umidità che ben si presta ai potenziali utilizzi energetici. Resta inteso che eventuali casse e cassette, o ancora bancali e altre tipologie di imballaggi che, sebbene correttamente conferite con questo codice, dovessero presentare colorazioni diverse da quelle naturali e/o stampigliature/marchiature saranno immediatamente separati dal cumulo e trattati in R12 per invio a recupero effettivo presso impianti terzi autorizzati. Per detti rifiuti il contenuto di solventi organici clorurati deve risultare < limite rilevabilità strumentale. ● 200201: rifiuto urbano derivante dall'attività di manutenzione di parchi e giardini. Esso è costituito sostanzialmente da potature (rami, tronchi, tronchetti), radici di alberi, foglie e sfalci. Talvolta nel rifiuto può essere presente una componente terrosa, ma sempre in quantità trascurabili. La frazione ligneo cellulosa risulta separata fin dall'origine dagli altri rifiuti biodegradabili (ad esempio rifiuti di cucine e mense, ecc).
<p>Processo e tecniche di trattamento. Operazioni di recupero: R3</p>	<p>Successivamente alle fasi di verifica del rifiuto in ingresso si procede alla fase di pesatura del mezzo in ingresso e alla fase di scarico in opportuna area dedicata; durante le fasi di scarico del mezzo si procede con i controlli visivi del rifiuto scaricato.</p> <p>Qualora il materiale non risultasse idoneo si procederà secondo le istruzioni riportate nelle istruzioni I AM_23; nel caso di materiale idoneo il mezzo vuoto procederà alla fase di pesatura finale e ultimazione della parte documentale.</p> <p>Il materiale scaricato viene prelevato mediante gru a braccio telescopico (successivamente denominata ragno) e viene (in parte o tutto) accumulato nella "catasta" oppure (in parte o tutto) mandato al trituratore elettrico al fine di essere ridotto in dimensioni.</p>

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

	<p>La scelta dell'operatore in merito al fatto di stoccare il materiale nella catasta piuttosto che inviarlo al trituratore elettrico avviene secondo una logica ben definita: grado di umidità, presenza di parti verdi delle piante (foglie, rami verdi ecc.) e dimensioni medie sono le principali caratteristiche che vengono considerate.</p> <p>Dopo la triturazione il materiale cade su un nastro trasportatore perpendicolarmente al quale è posto un primo nastro deferrizzatore. Tale lavorazione ha come scopo l'eliminazione di una prima grossa frazione metallica che consiste principalmente in fili di ferro, materiali estranei come attrezzi da giardinaggio, paletti metallici e altri elementi di vario genere.</p> <p>Il materiale procede quindi, mediante un ulteriore nastro, al vaglio rotante.</p> <p>Mediante vaglio rotante si ottengono 3 frazioni di diversa pezzatura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Frazione > 100 mm: la frazione cade in un nastro trasportatore che riporta la medesima nuovamente al trituratore elettrico per una successiva triturazione. • Frazione < 10 mm: la frazione cade in un nastro trasportatore e viene poi accumulata. • Frazione compresa tra 10 mm - 100 mm: la frazione cade in un nastro trasportatore e subisce un secondo processo di deferrizzazione . <p>La Frazione 10 mm - 100 mm, oggetto della presente Scheda prodotto, a seguito della deferrizzazione, viene convogliata al silos di stoccaggio per il successivo impiego nella centrale attigua e/o delle centrali di combustione di attività terze.</p> <p>Si precisa che la dimensione dei 100 mm è indicativa di 2 delle 3 dimensioni del materiale; infatti, poichè il vaglio ha fori/passaggi da 100 mm non si può evitare il passaggio di alcune frazioni (con superficie idonea) aventi lunghezza maggiore di 100 mm, quali per esempio le così dette "bacchette" che si infilano nei buchi/passaggi del vaglio. Tali bacchette vengono poi in buona parte eliminate attraverso un rullo apposito posto in cima al nastro trasportatore di alimentazione; tuttavia, rimane sempre la possibilità che siano presenti frazioni con una dimensione maggiore di 100 mm.</p> <p>La produzione annua stimata è pari a circa 20.000 t.</p>
<p>Caratteristiche prodotto ottenuto (corrispondenza a biomasse combustibili Allegato X, parte quinta, D.Lgs 152/06 e smi)</p>	<p>Biomassa solida combustibile, assimilata ai materiali indicati nell'allegato X, parte II, sezione 4 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. (caratteristiche delle biomasse combustibili e le relative condizioni di utilizzo), conforme alle norma UNI EN ISO 17225 (frantumato di legno e cippato di legno), prodotta nel rispetto della sotto riportata tabella 2 "biomassa combustibile - parametri e limiti", destinata ad essere utilizzata esclusivamente in impianti termici di combustione disciplinati dal titolo I della Parte Quinta del d.lgs 152/2006 e s.m., ed utilizzati secondo le modalità indicate al punto 2.2 della sezione 4 della Parte II dell'allegato X alla Parte Quinta del d.lgs 152/2006 e s.m</p>

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Verifica corrispondenza del prodotto ottenuto ai criteri di qualità, con indicazione dei valori limite per le sostanze inquinanti	Il Gestore sottopone ad analisi da eseguire presso laboratorio esterno il campione prelevato secondo quanto sotto dettagliato, al fine di verificare che il prodotto rispetti i limiti riportati nella sottostante tabella 2 ;
Lotto EoW	Secondo quanto previsto dalle Linee Guida (LG) SNPA per l'applicazione delle disciplina End of Waste di cui all'art. 184-ter comma 3 ter del d.lgs 152/2006 e s.m. revisionate a gennaio 2022, in base alla delibera SNPA del 23/02/2022, il Gestore provvederà alla formazione di lotti dinamici, quindi definiti secondo il criterio temporale, con una frequenza mensile. Nel caso specifico la scelta del criterio temporale di formazione del lotto in luogo del criterio quantitativo, anch'esso previsto nelle LG SNPA, deriva dalla natura nota dei rifiuti, esclusivamente legnosi, dalla ciclicità dei conferimenti essenzialmente su base settimanale/bisettimanale, dalla costanza e semplicità del metodo di lavorazione dei rifiuti, dall'esigenza di inviare nell'arco temporale massimo di 4-5 giorni i materiali prodotti negli impianti di combustione finali evitando l'innesco di processo di degradazione aerobica che possono modificare le caratteristiche chimico-fisiche rendendo i prodotti non più idonei allo scopo, dai tempi di almeno 2 settimane necessari all'analisi dei campioni.
Campionamento ed analisi EoW	Il lotto è sottoposto a campionamento secondo il Piano predisposto sulla base delle norme EN 14899 e UNI 10802, ed in ottemperanza alla Norma UNI EN ISO 18135:2018, relative al campionamento di prodotti biocombustibili EoW. Fermo resta che il gestore dovrà conformarsi agli eventuali aggiornamenti delle norme tecniche e che conseguentemente il Piano di campionamento allegato all'istanza potrà essere oggetto di revisioni.
REACH e CLP	La ditta conserva una Scheda dati / Scheda tecnica informativa relativa alla biomassa prodotta, da mettere a disposizione degli utilizzatori a valle, riportante le informazioni concernenti l'esenzione circa la registrazione ex art. 2, paragrafo 7, lettera b), Regolamento (CE) n. 1907/2006, in applicazione di quanto stabilito all'articolo 32 del citato Regolamento circa l'obbligo di comunicare informazioni a valle della catena di approvvigionamento per le sostanze in quanto tali o in quanto componenti di miscele per le quali non è prescritta una scheda di dati di sicurezza. La scheda tecnica è sottoposta a verifica ed eventuale aggiornamento con cadenza almeno annuale;
Dichiarazione di conformità	La dichiarazione di conformità dovrà essere resa almeno con le indicazioni minime riportate nell'allegato; Il momento in cui i rifiuti cessano di essere tali e diventano materiale prodotto corrisponde al momento della sottoscrizione della dichiarazione di conformità.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

	<p>Per quanto concerne la dichiarazione di conformità per ogni lotto prodotto mensilmente, verranno riportate le caratteristiche medie dinamiche determinate sulla base dei 10 lotti precedentemente formati.</p> <p>La verifica di conformità ai limiti della tabella 2, verrà effettuata su base statistica, quindi indicando il valore per ogni parametro mediato tra i valori delle ultime 10 analisi, tenuto conto che l'intervallo temporale corrispondente, pari a 10 mesi, consente di rappresentare adeguatamente il campione rispetto alle modifiche delle caratteristiche dovute alle fluttuazioni temporali stagionali.</p> <p>Pertanto, nel caso in cui un singolo lotto risultasse non conforme, pur essendo già stato utilizzato negli impianti di combustione finali, ciò non pregiudicherà la classificazione del lotto che considera invece i 10 lotti consecutivi di produzione.</p> <p>Tuttavia, la non conformità di un singolo lotto attiverà la seguente procedura di controllo:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) ripetizione del campionamento entro 5 giorni dal primo esito e successiva analisi; in caso di conformità, chiusura della procedura b) in caso di conferma di non conformità, entro 15 giorni dall'esito, vengono individuati i 5 principali conferitori/produttori dei rifiuti conferiti all'impianto nei 30 giorni precedenti alla data del primo campionamento del lotto e vengono effettuati i campionamenti e le relative analisi, una per ciascun produttore, sempre secondo le modalità di campionamento sopra indicate. In base agli esiti potrà essere prevista la ripetizione del campionamento ed analisi e, in caso di conferma di non conformità, la temporanea sospensione dell'accesso al produttore dei rifiuti non conformi, fino a verifica di conformità. <p>Nel caso, invece, di non conformità dell'analisi mediata sugli ultimi 10 lotti, verrà attivata la seguente procedura:</p> <ol style="list-style-type: none"> c) ripetizione del campionamento entro 3 giorni dal primo esito e successiva analisi; in caso di conformità, chiusura della procedura d) in caso di conferma di non conformità dell'analisi mediata sugli ultimi 10 lotti, sospensione immediata dell'utilizzo del lotto in oggetto e smaltimento dello stesso come rifiuto. <p>Formazione di un nuovo lotto con procedura di campionamento ed analisi standard.</p> <p>vengono individuati i 5 principali conferitori/produttori dei rifiuti conferiti all'impianto nei 30 giorni precedenti alla data del primo campionamento del lotto e vengono effettuati i campionamenti e le relative analisi, una per ciascun produttore, sempre secondo le modalità di campionamento sopra indicate. In base agli esiti potrà essere prevista la ripetizione del campionamento ed analisi e, in caso di conferma di non conformità, la temporanea sospensione dell'accesso al produttore dei rifiuti non conformi, fino a verifica di conformità.</p> <p>Ai fini della verifica di conformità, nel periodo temporale che intercorre tra il rilascio del provvedimento autorizzativo e la formazione dei 10 lotti di E.o.W., verranno utilizzate unitamente ai lotti che verranno via via formati con frequenza mensile, le 6 caratterizzazioni disponibili eseguite durante l'anno 2022.</p>
--	---

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sistema di gestione atto a dimostrare il rispetto dei criteri EoW	<p>Il gestore provvede a realizzare e tenere costantemente aggiornato un Sistema/Registro, cartaceo e/o informatico, che consenta di mettere in corrispondenza il lotto con la partita di rifiuti in ingresso, le operazioni di accettazione, di verifica e di recupero nonché con la dichiarazione di conformità che contenga, di minimo, le informazioni di cui ai sotto riportati format.</p> <p>Il sistema di gestione deve essere inserito/integrato, in una sezione apposita riguardante il processo EoW, all'interno del proprio sistema di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, in occasione della prima revisione da parte del certificatore.</p>
Denominazione prodotto EoW	BIOMASSA LEGNOSA COMBUSTIBILE (CIPPATO E LEGNO FRANTUMATO)

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Tabelle parametri e limiti per i rifiuti in ingresso (profili di analisi minimi)

Tab.1

15 01 03 – Imballaggi in legno (solo per quantità > 100 ton/anno provenienti dallo stesso produttore)				
Parametri	UdM	Valore limite	Note	Riferimento normativo
Solventi organici clorurati	mg/kg	assenti *		Allegato X alla Parte Quinta D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sezione 4

* =< limite di rilevabilità della metodica analitica utilizzata

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Tabella 2 "biomassa combustibile per impianti industriali" parametri e limiti

Parametro	Dimensione principale/Tipologia	Frazione	Unità di misura	Valore	Norma
Frazione principale			mm	3,15 mm < P ≤ 63 mm ≥ 60% in peso	
Frazione grossolana			mm	(≤ 15% in peso) > 100 mm	
Lunghezza max			mm	≤ 500	
Frazione fine	<3.15 mm/F30		w-%	≤ 30	
Umidità			w-% sul t.q.	15*	
Solventi organici clorurati			w-%	assenti **	D.L.gs 152/06
Ceneri			w-% su s.s.	≤ 7*	
Impurezze	inerti, vetro, plastiche, ecc materiale diversi da quelli legnosi > 2mm		w-% su s.s.	totale ≤ 1 plastiche ≤ 0.2	
Potere calorifico inferiore			Kj/Kg	≥ 15.000*	
Azoto N			w-% su s.s.	N 1.5 ≤ 1.5	
Zolfo S			w-% su s.s.	≤ 0,1	
Cloro Cl			w-% su s.s.	Cl 0.1 ≤ 0,1	
Arsenico			mg/Kg su s.s.	≤ 4	UNI EN ISO 17225 - 9
Cadmio			mg/Kg su s.s.	≤ 2	
Cromo			mg/Kg su s.s.	≤ 30	
Rame			mg/Kg su s.s.	≤ 50	
Piombo			mg/Kg su s.s.	≤ 30	
Mercurio			mg/Kg su s.s.	≤ 0,1	
Nichel			mg/Kg su s.s.	≤ 10	
Zinco			mg/Kg su s.s.	≤ 100	

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

* valore ottimale a cui tendere, non previsto nelle norme UNI. E' ammessa la produzione di biomassa con valori superiori di umidità e di ceneri, e di valori inferiori di potere calorifico rispetto a quelli indicati, in quanto si tratta di caratteristiche di natura prettamente commerciale. La definizione dei valori limite è rimessa a specifici accordi tra produttore e utilizzatore

** per "assenti" si intende un valore inferiore al limite di quantificazione/rilevabilità, ottenuto in funzione della metodica analitica utilizzata.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Allegato 3 - MATERIALE VEGETALE COSTITUENTE

CONDIZIONI ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) - art. 184-ter del D.lgs. n. 152/2006

Un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio, e soddisfa i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:

a) la sostanza o l'oggetto sono destinati ad essere utilizzati per scopi specifici;	materiale vegetale composto da legno, corteccia, fogliame che hanno subito un processo di triturazione, deferrizzazione e vagliatura, utilizzato come materiale vegetale costituente per la produzione di terricci e substrati minerali perenni.
b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;	il materiale vegetale costituente viene utilizzato inserendolo in miscele con altre componenti nel ciclo di produzione dei terricci e dei substrati minerali perenni.
c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;	<p>Per la definizione delle caratteristiche del MATERIALE VEGETALE COSTITUENTE, si è considerato quale ciclo produttivo di destinazione quello di produzione, mediante maturazione, di "terricci e substrati di coltivazione". Pertanto le caratteristiche del prodotto sono coerenti con i requisiti stabiliti dal Regolamento 2019/1009/UE, per la categoria funzionale di prodotto PFC 4 "substrato di coltivazione" e la categoria di materiali costituenti CMC 2 "piante, parti di piante o estratti di piante".</p> <p>Per alcuni parametri specifici, Cr VI, sono stati previsti i limiti leggermente più restrittivi del D.Lgs 75/2010 per gli ammendanti.</p> <p>Per altri parametri, non previsti nel Regolamento 2019/1009/UE, pH, azoto organico/azoto totale sono stati previsti i valori previsti per gli ammendanti vegetali non compostati.</p> <p>Per il parametro umidità massima è stato previsto un valore più elevato del 50% massimo previsto per gli ammendanti compostati considerato che il prodotto "materiale vegetale costituente" è destinato al ciclo di produzione dei terricci e, pertanto, subisce un processo di trattamento biologico</p> <p>Per parametri facenti capo a sostanze nutrienti e costituenti (azoto totale, azoto organico, fosforo totale, potassio totale) sono invece individuati valori e variazioni tipiche misurate dal gestore nel corso dell'attività</p> <p>Il prodotto ottenuto deve rispettare i valori di cui alla tabella 2</p>

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

<p>d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.</p>	<p>Il materiale vegetale costituente non rientra nella classificazione di sostanza pericolosa ai sensi del Regolamento CLP e pertanto non risulta soggetta agli obblighi connessi con l'attuazione del Reg. CE/1272/2008 e s.m.i.</p> <p>Inoltre, la produzione del prodotto finito avviene mediante trattamenti meccanici che pertanto non prevedono l'introduzione di ulteriori e diverse sostanze chimiche pericolose. Si ritiene quindi che il materiale così prodotto si possa considerare come una sostanza che non viene classificata come sostanza pericolosa ai sensi del Regolamento CLP e pertanto non risulti soggetta agli obblighi connessi con l'attuazione di tale Regolamento. Relativamente all'applicazione del REACH - Reg. UE/1907/2006 e s.m.i., il materiale vegetale costituente può essere considerato alla stregua di una "sostanza presente in natura", in quanto viene prodotta con soli trattamenti di tipo meccanico, a partire da rifiuti in ingresso che costituiscono essi stessi materiali presenti in natura e rientra tra le esenzioni dall'obbligo di registrazione a norma dell'articolo 2, comma 7, lettera b) dello stesso Regolamento, così come specificato nel punto 8 Allegato V.</p>
--	---

CRITERI ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) - art. 184-ter comma 3 del D.lgs. n. 152/2006

<p>Rifiuti (codici di cui all'EER)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● 020107 - <i>Rifiuti della silvicoltura</i> ● 030101 - <i>Scarti di corteccia e sughero</i> ● 030105 - <i>Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*</i> ● 030301 - <i>Scarti di corteccia e legno</i> ● 150103 - <i>Imballaggi in legno</i> ● 200201 - <i>Rifiuti biodegradabili</i>
<p>Provenienza</p>	<p>Materiale vegetale prodotto dalla lavorazione esclusivamente meccanica di legno vergine e costituito da cortecce, segatura, trucioli, chips, refili e tondelli di legno vergine, granulati e cascami di legno vergine, granulati e cascami di sughero vergine, tondelli, non contaminati da inquinanti (030101, 030105, 030301); Imballaggi in legno utilizzati in attività industriali in genere (150103); Materiale vegetale prodotto da interventi selvicolturali, da manutenzione forestale e da potatura (020107, 200201);</p>

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

<p>Rifiuti in ingresso: verifica documentale ed analitica</p>	<p>Verifica documentale e visiva della conformità del rifiuto al codice EER autorizzato ed al processo produttivo</p> <p>Tutte le procedure di accesso presso la piattaforma sono descritte nelle Istruzioni Sistema Ambientale; nello specifico le istruzioni di riferimento per la gestione del materiale in ingresso sono:</p> <p>I AM_10 – Gestione dei trasportatori: definisce le modalità di gestione della ZPT per l’accesso dei trasportatori, i controlli documentali che devono essere effettuati pre-conferimento, le indicazioni dell’accesso all’area, il tipo di materiale che può essere conferito (elenco dei EER autorizzati) e definisce le modalità di scarico e carico del materiale e la gestione documentale.</p> <p>I AM_11 – Gestione del materiale in ingresso: definisce le modalità di gestione del materiale che viene conferito in piattaforma, sia a livello documentale, con formulario o con ddt, che a livello di controllo qualitativo e quantitativo, le modalità di gestione di materiale particolare (es. materiale particolarmente verde) e la gestione della relativa documentazione.</p> <p>I AM_12 – Gestione del materiale conferito: definisce le modalità di controllo del materiale in fase di ingresso, le modalità di stoccaggio e di lavorazione del materiale conforme e le modalità di controllo quantitativo.</p> <p>I AM_23 – Gestione del materiale non conforme: descrive le modalità di gestione del materiale in ingresso (sia rifiuto che non) qualora questo risulti non conforme per presenza di materiale non conforme (plastica, pannelli di legno trattato ecc.). Istruzione operativa divulgata esternamente a tutti i conferitori di materiale</p> <p>Per il rifiuto identificato dal CER 030105, poichè ha il codice specchio pericoloso, è prevista l’analisi di classificazione ogni 1000 t e comunque almeno una volta l’anno. per ciascun produttore</p> <p>Per il rifiuto identificato dal CER 150103 l'analisi deve rispettare i limiti indicati nella tabella 1</p>
<p>Caratteristiche rifiuti in ingresso</p>	<p>Ai fini della produzione di materiale vegetale costituente per la produzione di terricci e substrati minerali perenni, è ammessa al trattamento R3 esclusivamente la frazione legnosa in ingresso con uno dei codici CER sopra riportati, a condizione che si tratti di rifiuti di legno vergine/naturale, legno post consumo/post utilizzo non impregnato, legno vergine sottoposto esclusivamente a lavorazioni meccaniche, escludendo pertanto l’uso di rifiuti legnosi in ingresso provenienti da lavorazioni che prevedono l'impiego di trattamenti chimici o trattati con coloranti, colle, vernici, impregnanti, sostanze denaturanti o, in generale, sostanze pericolose.</p> <p>Relativamente ai rifiuti con codice EER 200201, questi sono ammessi al recupero R3 finalizzato alla produzione di materiale vegetale costituente solo se la frazione ligneo cellulosa risulta separata fin dall’origine dagli altri rifiuti biodegradabili (ad esempio rifiuti di cucine e mense, ecc).</p> <p>Vengono di seguito descritte le caratteristiche delle singole tipologie di rifiuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● 020107: trattasi di rifiuti derivanti dalla manutenzione dell’attività selvicolturale

Arpa e - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpa.e.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

	<ul style="list-style-type: none"> ● 030101: trattasi di rifiuti provenienti dall'industria di lavorazione del legno vergine. È costituito dalla corteccia rimossa dai tronchi degli alberi, la quale costituisce il principale materiale di scarto dell'industria del legno. Il rifiuto talvolta può contenere tracce di segatura. ● 030105: trattasi di rifiuti provenienti dall'industria di lavorazione del legno vergine. È costituito da materiale legnoso di scarto solido, prodotto dall'industria del legno (trucioli, residui di taglio, pannelli, ecc.), eventualmente frammisto a segatura, spesso in quantità trascurabili. ● 030301: trattasi di scarti di corteccia e legno provenienti dall'industria di produzione lavorazione di polpa, carta e cartone ● 150103: con tale codice EER vengono identificati gli imballaggi in legno, come i pallet, le bobine, casse e cassoni, ecc. Il rifiuto, vista la sua natura, può derivare da qualsiasi attività utilizzi imballaggi in legno. Tali rifiuti sono costituiti esclusivamente da materiale legnoso non trattato chimicamente ed hanno il pregio di avere un limitato valore di umidità che ben si presta ai potenziali utilizzi energetici. Resta inteso che eventuali casse e cassette, o ancora bancali e altre tipologie di imballaggi che, sebbene correttamente conferite con questo codice, dovessero presentare colorazioni diverse da quelle naturali e/o stampigliature/marchiature saranno immediatamente separati dal cumulo e trattati in R12 per invio a recupero effettivo presso impianti terzi autorizzati. Per detti rifiuti il contenuto di solventi organici clorurati deve risultare < limite rilevabilità strumentale. ● 200201: rifiuto urbano derivante dall'attività di manutenzione di parchi e giardini. Esso è costituito sostanzialmente da potature (rami, tronchi, tronchetti), radici di alberi, foglie e sfalci. Talvolta nel rifiuto può essere presente una componente terrosa, ma sempre in quantità trascurabili. La frazione ligneo cellulosa risulta separata fin dall'origine dagli altri rifiuti biodegradabili (ad esempio rifiuti di cucine e mense, ecc).
<p>Processo e tecniche di trattamento. Operazioni di recupero: R3</p>	<p>Successivamente alle fasi di verifica del rifiuto in ingresso si procede alla fase di pesatura del mezzo in ingresso e alla fase di scarico in opportuna area dedicata; durante le fasi di scarico del mezzo si procede con i controlli visivi del rifiuto scaricato.</p> <p>Qualora il materiale non risultasse idoneo si procederà secondo le istruzioni riportate nelle istruzioni I AM_23; nel caso di materiale idoneo il mezzo vuoto procederà alla fase di pesatura finale e ultimazione della parte documentale.</p> <p>Il materiale scaricato viene prelevato mediante gru a braccio telescopico (successivamente denominata ragno) e viene (in parte o tutto) accumulato nella "catasta" oppure (in parte o tutto) mandato al trituratore elettrico al fine di essere ridotto in dimensioni.</p> <p>La scelta dell'operatore in merito al fatto di stoccare il materiale nella catasta piuttosto che inviarlo al trituratore elettrico avviene secondo una logica ben definita: grado di umidità, presenza di parti verdi delle piante (foglie, rami verdi ecc.) e dimensioni medie sono le principali caratteristiche che vengono considerate.</p>

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

	<p>Dopo la triturazione il materiale cade su un nastro trasportatore perpendicolarmente al quale è posto un primo nastro deferrizzatore. Tale lavorazione ha come scopo l'eliminazione di una prima grossa frazione metallica che consiste principalmente in fili di ferro, materiali estranei come attrezzi da giardinaggio, paletti metallici e altri elementi di vario genere.</p> <p>Il materiale procede quindi, mediante un ulteriore nastro, al vaglio rotante.</p> <p>Mediante vaglio rotante si ottengono 3 frazioni di diversa pezzatura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Frazione > 100 mm: la frazione cade in un nastro trasportatore che riporta la medesima nuovamente al tritratore elettrico per una successiva triturazione. • Frazione < 10 mm: la frazione cade in un nastro trasportatore e viene poi accumulata. • Frazione compresa tra 10 mm - 100 cm: la frazione cade in un nastro trasportatore e subisce un secondo processo di deferrizzazione . La Frazione 10 mm - 100 mm, a seguito della deferrizzazione viene convogliata al silos di stoccaggio per il successivo impiego nella centrale attigua e/o delle centrali di combustione di attività terze. <p>La frazione granulometrica in cui ricade il materiale vegetale costituente oggetto della presente scheda è la frazione < 10 mm.</p> <p>La produzione annua stimata è pari a circa 4.000 t.</p>
<p>Caratteristiche prodotto ottenuto (corrispondenza a biomasse combustibili Allegato X, parte quinta, D.Lgs 152/06 e smi)</p>	<p>Materiale vegetale costituente destinato nel ciclo di produzione dei terricci e dei substrati minerali perenni, con caratteristiche conformi alla sotto riportata tabella 2</p>
<p>Verifica corrispondenza del prodotto ottenuto ai criteri di qualità, con indicazione dei valori limite per le sostanze inquinanti</p>	<p>Il Gestore sottopone ad analisi da eseguire presso laboratorio esterno il campione prelevato secondo quanto sotto dettagliato, al fine di verificare che il prodotto rispetti i limiti riportati nella sottostante tabella 2;</p>
<p>Lotto EoW</p>	<p>Secondo quanto previsto dalle Linee Guida (LG) SNPA per l'applicazione delle disciplina End of Waste di cui all'art. 184-ter comma 3 ter del d.lgs 152/2006 e s.m. revisionate a gennaio 2022, in base alla delibera SNPA del 23/02/2022, il Gestore provvederà alla formazione di lotti dinamici, quindi definiti secondo il criterio temporale, con una frequenza mensile.</p>

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

	<p>Nel caso specifico la scelta del criterio temporale di formazione del lotto in luogo del criterio quantitativo, anch'esso previsto nelle LG SNPA, deriva dalla natura nota dei rifiuti, esclusivamente legnosi, dalla ciclicità dei conferimenti essenzialmente su base settimanale/bisettimanale, dalla costanza e semplicità del metodo di lavorazione dei rifiuti, dall'esigenza di inviare nell'arco temporale massimo di 4-5 giorni i materiali prodotti agli impianti di produzione dei terricci e dei substrati perenni, evitando l'innescio di processo di degradazione aerobica non controllata che possono modificare le caratteristiche chimico-fisiche o incrementi significativi di umidità rendendo i prodotti meno gestibili durante il trasporto, dai tempi di almeno 2 settimane necessari all'analisi dei campioni.</p>
Campionamento ed analisi EoW	<p>Il lotto è sottoposto a campionamento secondo il Piano predisposto sulla base delle norme EN 14899 e UNI 10802, ed in ottemperanza alla Norma UNI EN 12579:2014 e UNI/CEN TS 17773:2022, relative al campionamento di "materiali costituenti vegetali" per il suolo.</p> <p>Fermo resta che il gestore dovrà conformarsi agli eventuali aggiornamenti delle norme tecniche e che conseguentemente il Piano di campionamento allegato all'istanza potrà essere oggetto di revisioni.</p>
REACH e CLP	<p>La ditta conserva una Scheda dati / Scheda tecnica informativa relativa al materiale vegetale costituente prodotto, da mettere a disposizione degli utilizzatori a valle, riportante le informazioni concernenti l'esenzione circa la registrazione ex art. 2, paragrafo 7, lettera b), Regolamento (CE) n. 1907/2006, in applicazione di quanto stabilito all'articolo 32 del citato Regolamento circa l'obbligo di comunicare informazioni a valle della catena di approvvigionamento per le sostanze in quanto tali o in quanto componenti di miscele per le quali non è prescritta una scheda di dati di sicurezza.</p> <p>La scheda tecnica è sottoposta a verifica ed eventuale aggiornamento con cadenza almeno annuale;</p>
Dichiarazione di conformità	<p>La dichiarazione di conformità dovrà essere resa almeno con le indicazioni minime riportate nell'allegato;</p> <p>Il momento in cui i rifiuti cessano di essere tali e diventano materiale prodotto corrisponde al momento della sottoscrizione della dichiarazione di conformità.</p> <p>Per quanto concerne la dichiarazione di conformità per ogni lotto prodotto mensilmente, verranno riportate le caratteristiche medie dinamiche determinate sulla base dei 10 lotti precedentemente formati.</p> <p>La verifica di conformità ai limiti della tabella 2, verrà effettuata su base statistica, quindi indicando il valore per ogni parametro mediato tra i valori delle ultime 10 analisi, tenuto conto che l'intervallo temporale corrispondente, pari a 10 mesi, consente di rappresentare adeguatamente il campione rispetto alle modifiche delle caratteristiche dovute alle fluttuazioni temporali stagionali.</p> <p>Pertanto, nel caso in cui un singolo lotto risultasse non conforme, pur essendo già stato utilizzato, ciò non pregiudicherà la classificazione del lotto che considera invece i 10 lotti consecutivi di produzione.</p>

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

	<p>Tuttavia, la non conformità di un singolo lotto attiverà la seguente procedura di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) ripetizione del campionamento entro 5 giorni dal primo esito e successiva analisi; in caso di conformità, chiusura della procedura b) in caso di conferma di non conformità, entro 15 giorni dall'esito, vengono individuati i 5 principali conferitori/produttori dei rifiuti conferiti all'impianto nei 30 giorni precedenti alla data del primo campionamento del lotto e vengono effettuati i campionamenti e le relative analisi, una per ciascun produttore, sempre secondo le modalità di campionamento sopra indicate. In base agli esiti potrà essere prevista la ripetizione del campionamento ed analisi e, in caso di conferma di non conformità, la temporanea sospensione dell'accesso al produttore dei rifiuti non conformi, fino a verifica di conformità. <p>Nel caso, invece, di non conformità dell'analisi mediata sugli ultimi 10 lotti verrà attivata la seguente procedura:</p> <ul style="list-style-type: none"> c) ripetizione del campionamento entro 3 giorni dal primo esito e successiva analisi; in caso di conformità, chiusura della procedura d) in caso di conferma di non conformità dell'analisi mediata sugli ultimi 10 lotti, sospensione immediata dell'utilizzo del lotto in oggetto e smaltimento dello stesso come rifiuto. Formazione di un nuovo lotto con procedura di campionamento ed analisi standard. vengono individuati i 5 principali conferitori/produttori dei rifiuti conferiti all'impianto nei 30 giorni precedenti alla data del primo campionamento del lotto e vengono effettuati i campionamenti e le relative analisi, una per ciascun produttore, sempre secondo le modalità di campionamento sopra indicate. In base agli esiti potrà essere prevista la ripetizione del campionamento ed analisi e, in caso di conferma di non conformità, la temporanea sospensione dell'accesso al produttore dei rifiuti non conformi, fino a verifica di conformità. <p>Ai fini della verifica di conformità, nel periodo temporale che intercorre tra il rilascio del provvedimento autorizzativo e la formazione dei 10 lotti di E.o.W., verranno utilizzate unitamente ai lotti che verranno via via formati con frequenza mensile, le 6 caratterizzazioni disponibili eseguite durante l'anno 2022.</p>
<p>Sistema di gestione atto a dimostrare il rispetto dei criteri EoW</p>	<p>Il gestore provvede a realizzare e tenere costantemente aggiornato un Sistema/Registro, cartaceo e/o informatico, che consenta di mettere in corrispondenza il lotto con la partita di rifiuti in ingresso, le operazioni di accettazione, di verifica e di recupero nonché con la dichiarazione di conformità che contenga, di minimo, le informazioni di cui ai sotto riportati format.</p> <p>Il sistema di gestione deve essere inserito/integrato, in una sezione apposita riguardante il processo EoW, all'interno del proprio sistema di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, in occasione della prima revisione da parte del certificatore.</p>

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Denominazione prodotto EoW	MATERIALE VEGETALE COSTITUENTE come componente di miscele nel ciclo di produzione dei terricci e dei substrati minerali perenni
-----------------------------------	---

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Tabelle parametri e limiti per i rifiuti in ingresso (profili di analisi minimi)

Tab.1

15 01 03 – Imballaggi in legno [solo per quantità > 100 ton/anno provenienti dallo stesso produttore]				
Parametri	UdM	Valore limite	Note	Riferimento normativo
Solventi organici clorurati	mg/kg	< limite di rilevabilità		Allegato X alla Parte Quinta D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sezione 4

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Tabella 2 "materiale vegetale costituente" parametri e limiti

Parametro	Dimensione principale/Tipologia	Frazione	Unità di misura	Valore	Norma
granulometria			mm	≤ 10	da processo
residuo secco a 105°			w-% sul t.q.	> 20	Regolamento 2019/1009/UE
pH				6-8,5	D.L.gs 75/2010 e s.m.
Impurezze	inerti, vetro, plastiche, ecc	materiali diversi da quelli legnosi > 2mm	w-% su s.s.	totale ≤ 1 plastiche ≤ 0.2	
Arsenico inorganico			mg/Kg su s.s.	≤ 40	Regolamento 2019/1009/UE
Cadmio			mg/Kg su s.s.	≤ 1,5	Regolamento 2019/1009/UE
Cromo VI tot			mg/Kg su s.s.	≤ 0,5	D.L.gs 75/2010 e s.m.
Rame			mg/Kg su s.s.	≤ 200	Regolamento 2019/1009/UE
Piombo			mg/Kg su s.s.	≤ 120	Regolamento 2019/1009/UE
Mercurio			mg/Kg su s.s.	≤ 1	Regolamento 2019/1009/UE
Nichel			mg/Kg su s.s.	≤ 50	Regolamento 2019/1009/UE
Zinco			mg/Kg su s.s.	≤ 500	Regolamento 2019/1009/UE
Carbonio organico totale			W-% sulla s.s.	> 20	D.L.gs 75/2010 e s.m.
Azoto tot			W-% sulla s.s.	0,9-1,7*	
Azoto organico			W-% sulla s.s.	0,7-1,5*	
Azoto organico/Azoto tot			W-% sulla s.s.	> 80%	
Fosforo tot			W-% sulla s.s.	0,09-0,23*	
Potassio tot				0,5-1,5*	
Salmonella				n(1)=5; c(2)=0; m(3)=0; M(4)=assenza in 25 g o 25 ml di campione t.q**;	Regolamento 2019/1009/UE
Escherichia coli				in 1 g di campione t.q.; n(1)=5; c(2)=5; m(3)=0;	Regolamento 2019/1009/UE

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

			M(4)=1000 in 1 g o 1 ml;	
--	--	--	--------------------------	--

- (1) n = numero di campioni da esaminare;
- (2) c = numero di campioni la cui carica batterica può essere compresa fra m e M ; il campione è ancora considerato accettabile se la carica batterica degli altri campioni è uguale o inferiore a m .
- (3) m = valore di soglia per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato soddisfacente se tutti i campioni hanno un numero di batteri inferiore o uguale a m ;
- (4) M = valore massimo per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato insoddisfacente se uno o più campioni hanno un numero di batteri uguale o superiore a M ;

- * intervallo di valori di riferimento, in quanto si tratta di caratteristiche di natura prettamente commerciale. La definizione dei valori limite è rimessa a specifici accordi tra produttore e utilizzatore
- ** il valore indicato non viene considerato ai fini della verifica di conformità, nel caso in cui il prodotto sia sottoposto a successivi trattamenti che azzerino il contenuto di salmonelle. A tal fine, è raccomandato al proponente di richiedere una dichiarazione da parte dell'acquirente che gestisce impianti di produzione di terricci e substrati minerali perenni, che il proprio ciclo produttivo garantisce, a fine ciclo, l'assenza di salmonelle.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Allegato 4 - CIOCCHI E LEGNA DA ARDERE

CONDIZIONI ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) - art. 184-ter del D.lgs. n. 152/2006

Un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio, e soddisfa i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:

a) la sostanza o l'oggetto sono destinati ad essere utilizzati per scopi specifici;	biomassa solida combustibile da inviare a soggetti terzi per la preparazione nelle forme/pezzatura usualmente commercializzate in sostituzione del legno derivante da bosco, piantagione o altra frazione ligneo cellulosa di origine naturale;
b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;	La biomassa combustibile viene utilizzata come ciocchi e legna da ardere in sostituzione ed in analogia al legno derivante da bosco, piantagione o altra frazione ligneo cellulosa di origine naturale;
c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;	<ul style="list-style-type: none">- D.Lgs 152/2006 parte V allegato X;- UNI EN ISO 17225-4 (Luglio 2021); UNI EN ISO 17225-1 (Luglio 2021) La norma definisce le classi di qualità del combustibile e le specifiche per la definizione delle classi di cippato di legno. Il documento si riferisce solo al cippato di legno ottenuto dalle seguenti materie prime: <ul style="list-style-type: none">- legno da arboricoltura, silvicoltura e altro legno vergine;- sottoprodotti e residui industria di lavorazione del legno;- legno usato non trattato chimicamente. La norma UNI EN ISO 17225-1 determina le specifiche e la classificazione per biocombustibili solidi costituiti da materiale naturale e trattato derivato da: silvicoltura e colture arboree; agricoltura e orticoltura; acquicoltura.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

<p>d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.</p>	<p>La biomassa prodotta non rientra nella classificazione di sostanza pericolosa ai sensi del Regolamento CLP e pertanto non risulta soggetta agli obblighi connessi con l'attuazione del Reg. CE/1272/2008 e s.m.i.</p> <p>Inoltre, la produzione del prodotto finito avviene mediante trattamenti meccanici che pertanto non prevedono l'introduzione di ulteriori e diverse sostanze chimiche pericolose. Si ritiene quindi che la biomassa così prodotta si possa considerare come una sostanza che non viene classificata come sostanza pericolosa ai sensi del Regolamento CLP e pertanto non risulti soggetta agli obblighi connessi con l'attuazione di tale Regolamento. Relativamente all'applicazione del REACH - Reg. UE/1907/2006 e s.m.i., la biomassa prodotta nelle varie tipologie sopra descritte, si può considerare alla stregua di una "sostanza presente in natura", in quanto viene prodotta con soli trattamenti di tipo meccanico, a partire da rifiuti in ingresso che costituiscono essi stessi materiali presenti in natura e rientra tra le esenzioni dall'obbligo di registrazione a norma dell'articolo 2, comma 7, lettera b) dello stesso Regolamento, così come specificato nel punto 8 Allegato V.</p>
--	---

CRITERI ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) - art. 184-ter comma 3 del D.lgs. n. 152/2006

<p>Rifiuti (codici di cui all'EER)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● 020107 - <i>Rifiuti della silvicoltura</i> ● 200201 - <i>Rifiuti biodegradabili</i>
<p>Provenienza</p>	<p>Materiale vegetale prodotto da interventi selvicolturali, da manutenzione forestale e da potatura (020107, 200201);</p>
<p>Rifiuti in ingresso: verifica documentale ed analitica</p>	<p>Verifica documentale e visiva della conformità del rifiuto al codice EER autorizzato ed al processo produttivo</p> <p>Tutte le procedure di accesso presso la piattaforma sono descritte nelle Istruzioni Sistema Ambientale; nello specifico le istruzioni di riferimento per la gestione del materiale in ingresso sono:</p> <p>I AM_10 – Gestione dei trasportatori: definisce le modalità di gestione della ZPT per l'accesso dei trasportatori, i controlli documentali che devono essere effettuati pre-conferimento, le indicazioni dell'accesso all'area, il tipo di materiale che può essere conferito (elenco dei EER autorizzati) e definisce le modalità di scarico e carico del materiale e la gestione documentale.</p>

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

	<p>I AM_11 – Gestione del materiale in ingresso: definisce le modalità di gestione del materiale che viene conferito in piattaforma, sia a livello documentale, con formulario o con ddt, che a livello di controllo qualitativo e quantitativo, le modalità di gestione di materiale particolare (es. materiale particolarmente verde) e la gestione della relativa documentazione.</p> <p>I AM_12 – Gestione del materiale conferito: definisce le modalità di controllo del materiale in fase di ingresso, le modalità di stoccaggio e di lavorazione del materiale conforme e le modalità di controllo quantitativo.</p> <p>I AM_23 – Gestione del materiale non conforme: descrive le modalità di gestione del materiale in ingresso (sia rifiuto che non) qualora questo risulti non conforme per presenza di materiale non conforme (plastica, pannelli di legno trattato ecc.). Istruzione operativa divulgata esternamente a tutti i conferitori di materiale</p>
<p>Caratteristiche rifiuti in ingresso</p>	<p>Ai fini della produzione di biomassa solida combustibile da assimilare ai materiali indicati nell'allegato X, parte II, sezione 4 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. (caratteristiche delle biomasse combustibili e le relative condizioni di utilizzo), è ammessa al trattamento R3 finalizzato alla produzione di biomassa combustibile, da destinare alla combustione in impianti disciplinati dai titoli I e II della Parte Quinta del d.lgs 152/2006 e s.m. esclusivamente la frazione legnosa in ingresso con uno dei codici CER sopra riportati, a condizione che si tratti di rifiuti di legno vergine/naturale, legno post consumo/post utilizzo non impregnato, legno vergine sottoposto esclusivamente a lavorazioni meccaniche, escludendo pertanto l'uso di rifiuti legnosi in ingresso provenienti da lavorazioni che prevedono l'impiego di trattamenti chimici o trattati con coloranti, colle, vernici, impregnanti, sostanze denaturanti o, in generale, sostanze pericolose.</p> <p>Relativamente ai rifiuti con codice EER 200201, questi sono ammessi al recupero R3 finalizzato alla produzione di biomassa combustibile solo se la frazione ligneo cellulosa risulta separata fin dall'origine dagli altri rifiuti biodegradabili (ad esempio rifiuti di cucine e mense, ecc).</p> <p>Vengono di seguito descritte le caratteristiche delle singole tipologie di rifiuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● 020107: trattasi di rifiuti derivanti dalla manutenzione dell'attività selvicolturale ● 200201: rifiuto urbano derivante dall'attività di manutenzione di parchi e giardini. Esso è costituito sostanzialmente da potature (rami, tronchi, tronchetti), radici di alberi, foglie e sfalci. Talvolta nel rifiuto può essere presente una componente terrosa, ma sempre in quantità trascurabili. La frazione ligneo cellulosa risulta separata fin dall'origine dagli altri rifiuti biodegradabili (ad esempio rifiuti di cucine e mense, ecc).

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

<p>Processo e tecniche di trattamento. Operazioni di recupero: R3</p>	<p>Successivamente alle fasi di verifica del rifiuto in ingresso si procede alla fase di pesatura del mezzo in ingresso e alla fase di scarico in opportuna area dedicata; durante le fasi di scarico del mezzo si procede con i controlli visivi del rifiuto scaricato.</p> <p>Qualora il materiale non risultasse idoneo si procederà secondo le istruzioni riportate nelle istruzioni I AM_23; nel caso di materiale idoneo il mezzo vuoto procederà alla fase di pesatura finale e ultimazione della parte documentale.</p> <p>Il materiale scaricato viene prelevato mediante gru a braccio telescopico (successivamente denominata ragno) e viene (in parte o tutto) accumulato nella "catasta" oppure (in parte o tutto) mandato al tritratore elettrico al fine di essere ridotto in dimensioni.</p> <p>La scelta dell'operatore in merito al fatto di stoccare il materiale nella catasta piuttosto che inviarlo al tritratore elettrico avviene secondo una logica ben definita: grado di umidità, presenza di parti verdi delle piante (foglie, rami verdi ecc.) e dimensioni medie sono le principali caratteristiche che vengono considerate.</p> <p>Dopo la triturazione il materiale cade su un nastro trasportatore perpendicolarmente al quale è posto un primo nastro deferrizzatore. Tale lavorazione ha come scopo l'eliminazione di una prima grossa frazione metallica che consiste principalmente in fili di ferro, materiali estranei come attrezzi da giardinaggio, paletti metallici e altri elementi di vario genere.</p> <p>Il materiale procede quindi, mediante un ulteriore nastro, al vaglio rotante.</p> <p>Mediante vaglio rotante si ottengono 3 frazioni di diversa pezzatura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Frazione > 100 mm: la frazione cade in un nastro trasportatore che riporta la medesima nuovamente al tritratore elettrico per una successiva triturazione. • Frazione < 10 mm: la frazione cade in un nastro trasportatore e viene poi accumulata. • Frazione compresa tra 10 mm - 100 cm: la frazione cade in un nastro trasportatore e subisce un secondo processo di deferrizzazione . <p>Il materiale oggetto della presente Scheda prodotto è costituito da grossi tronchi o comunque pezzature non lavorabili nell'impianto. La produzione annua stimata è pari a circa 500 t.</p>
<p>Caratteristiche prodotto ottenuto (corrispondenza a biomasse combustibili Allegato X, parte quinta, D.Lgs 152/06 e smi)</p>	<p>Biomassa solida combustibile, assimilata ai materiali indicati nell'allegato X, parte II, sezione 4 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. (caratteristiche delle biomasse combustibili e le relative condizioni di utilizzo), conforme alle norme UNI EN ISO 17225-4 (Luglio 2021) e UNI EN ISO 17225-1 (Luglio 2021), relative ai ciocchi e legna da ardere.</p> <p>Il prodotto rispetta le caratteristiche riportate nella tabella 1</p>

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Verifica corrispondenza del prodotto EoW ottenuto ai criteri di qualità, con indicazione dei valori limite per le sostanze inquinanti	Il Gestore sottopone ad analisi da eseguire presso laboratorio esterno il campione prelevato secondo quanto sotto dettagliato, al fine di verificare che il prodotto rispetti i limiti riportati nella sottostante tabella 1;
Lotto EoW	Il Gestore provvederà alla formazione di lotti che dovranno essere identificati con un codice univoco e depositati in aree dedicate in attesa della certificazione EoW; Una volta formato e chiuso il lotto a questo non può essere aggiunto altro materiale; I lotti vengono chiusi ogni sei mesi; in ogni caso ogni lotto non potrà superare il quantitativo di 250 t.
Campionamento ed analisi EoW	Il lotto è sottoposto a campionamento secondo il Piano predisposto sulla base delle norme EN 14899 e UNI 10802, ed in ottemperanza alla Norma UNI EN ISO 18135:2018, relative al campionamento di prodotti biocombustibili EoW. Fermo resta che il gestore dovrà conformarsi agli eventuali aggiornamenti delle norme tecniche e che conseguentemente il Piano di campionamento allegato all'istanza potrà essere oggetto di revisioni.
REACH e CLP	La ditta conserva una Scheda dati / Scheda tecnica informativa relativa alla biomassa prodotta, da mettere a disposizione degli utilizzatori a valle, riportante le informazioni concernenti l'esenzione circa la registrazione ex art. 2, paragrafo 7, lettera b), Regolamento (CE) n. 1907/2006, in applicazione di quanto stabilito all'articolo 32 del citato Regolamento circa l'obbligo di comunicare informazioni a valle della catena di approvvigionamento per le sostanze in quanto tali o in quanto componenti di miscele per le quali non è prescritta una scheda di dati di sicurezza. La scheda tecnica è sottoposta a verifica ed eventuale aggiornamento con cadenza almeno annuale;
Dichiarazione di conformità	La dichiarazione di conformità dovrà essere resa almeno con le indicazioni minime riportate nell'allegato; Il momento in cui i rifiuti cessano di essere tali e diventano materiale prodotto EoW corrisponde al momento della sottoscrizione della dichiarazione di conformità.
Sistema di gestione atto a dimostrare il rispetto dei criteri EoW	Il gestore provvede a realizzare e tenere costantemente aggiornato un Sistema/Registro, cartaceo e/o informatico, che consenta di mettere in corrispondenza il lotto con la partita di rifiuti in ingresso, le operazioni di accettazione, di verifica e di recupero nonché con la dichiarazione di conformità che contenga, di minimo, le informazioni di cui ai sotto riportati format. Il sistema di gestione deve essere inserito/integrato, in una sezione apposita riguardante il processo EoW, all'interno del proprio sistema di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, in occasione della prima revisione da parte del certificatore.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Denominazione prodotto EoW	CIOCCHI E LEGNA DA ARDERE
-----------------------------------	---------------------------

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Tablelle parametri e limiti per i rifiuti in ingresso (profili di analisi minimi)

Tabella 1 ciocchi e legna da ardere - parametri e limiti

Parametro	Dimensione principale/Tipologia	Frazione	Unità di misura	Valore	Norma
Diametro			mm	> 400 mm	
Lunghezza max			mm	fino a 4000 mm	
Umidità			w-% sul t.q.	15*	
Solventi organici clorurati			w-%	assenti **	D.L.gs 152/06
Ceneri			w-% su s.s.	≤ 7*	UNI EN ISO 17225 - 9
Impurezze	inerti, vetro, plastiche, ecc materiale diversi da quelli legnosi > 2mm		w-% su s.s.	totale ≤ 1 plastiche ≤ 0.2	
Potere calorifico inferiore			Kj/Kg	≥ 15.000*	
Azoto N			w-% su s.s.	≤ 1.5	
Zolfo S			w-% su s.s.	≤ 0,1	
Cloro Cl			w-% su s.s.	≤ 0,1	
Arsenico			mg/Kg su s.s.	≤ 4	
Cadmio			mg/Kg su s.s.	≤ 2	
Cromo			mg/Kg su s.s.	≤ 30	
Rame			mg/Kg su s.s.	≤ 50	
Piombo			mg/Kg su s.s.	≤ 30	
Mercurio			mg/Kg su s.s.	≤ 0,1	
Nichel			mg/Kg su s.s.	≤ 10	
Zinco			mg/Kg su s.s.	≤ 100	

Arpaè - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpaè.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

* valore ottimale a cui tendere, non previsto nelle norme UNI. E' ammessa la produzione di biomassa con valori superiori di umidità e di ceneri, e di valori inferiori di potere calorifico rispetto a quelli indicati, in quanto si tratta di caratteristiche di natura prettamente commerciale. La definizione dei valori limite è rimessa a specifici accordi tra produttore e utilizzatore

** per "assenti" si intende un valore inferiore al limite di quantificazione/rilevabilità, ottenuto in funzione della metodica analitica utilizzata.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Allegato 5

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Articoli 47 e 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero

Anno

(NOTA: riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo)

Anagrafica del produttore:

Denominazione sociale.....

CF/P.IVA

Iscrizione al registro imprese

IndirizzoNumero civico CAP.....

Comune Provincia

Impianto di produzione

Indirizzo..... Numero civico CAP.....

Comune Provincia.....

Denominazione del prodotto:

.....

.....

(indicare il nome del prodotto così come denominato nella scheda descrittiva dei requisiti tecnici ed ambientali allegata all'autorizzazione)

Il produttore sopra indicato dichiara che il lotto di

..... *(indicare la denominazione del prodotto)*

- è rappresentato dalla seguente quantità in peso:

.....

(NOTA: indicare in cifre e lettere le tonnellate)

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

- è conforme ai criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuto di cui alla scheda
(*indicare il codice della scheda indicato nell'autorizzazione*) ed allegata all'autorizzazione
..... (*specificare gli estremi del provvedimento autorizzativo*)
- di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;
- di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

A supporto dei dati riportati nella presente dichiarazione si allegano*:

** Alla dichiarazione di conformità devono essere allegati i relativi rapporti di analisi completi dei parametri indicati nella tabella della scheda del prodotto specifico allegato all'autorizzazione.*

_____ lì, _____
(NOTA: indicare luogo e data)

(NOTA: Firma e timbro del produttore)

(esente da bollo ai sensi dell'art. 37 del d.P.R. 445/2000)

Anagrafica dell'utilizzatore/degli utilizzatori:

Denominazione sociale.....
CF/P.IVA
Iscrizione al registro imprese
IndirizzoNumero civico CAP.....
Comune Provincia
Impianto di utilizzo
Indirizzo..... Numero civico CAP.....
Comune Provincia.....
Autorizzazione/Ente rilasciante (*se disponibile*)
Data di rilascio

Allegato 6: Descrizione sintetica dell'attività

1. Processo di produzione dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (EoW)

Una volta che il mezzo conferente è entrato nell'impianto, prima che avvenga il conferimento attraverso lo scarico del materiale, avviene la verifica del fatto che il trasportatore sia dotato di idonea documentazione, un addetto deve quindi verificare la correttezza del Formulario.

L'operazione successiva è la pesa del mezzo che viene eseguita facendolo salire sull'apposita pesa. Successivamente si procede alla fase di scarico nella opportuna area; i controlli visivi iniziano quindi dal momento in cui vengono aperti gli sportelli dei mezzi e proseguono poi durante tutta la fase di scarico del materiale. Qualora il materiale non risultasse idoneo si procede al respingimento dello stesso; nel caso invece il materiale sia idoneo si procede facendo tornare il mezzo scarico alla pesa e, dopo aver ottemperato alla parte documentale, autista e mezzo possono uscire dal sito.

Il materiale scaricato viene quindi eventualmente movimentato con i mezzi o, a seconda della quantità di materiale presente in impianto, prelevato direttamente dalla gru a braccio telescopico e poi viene movimentato/prelevato mediante **gru a braccio telescopico** (successivamente denominata ragno) e viene (in parte o tutto) accumulato nella "catasta" oppure (in parte o tutto) mandato al **trituratore elettrico** al fine di essere sottoposto alla riduzione in dimensione.

La scelta dell'operatore in merito al fatto di stoccare il materiale nella catasta piuttosto che inviarlo al trituratore elettrico avviene secondo una logica ben definita: grado di umidità apparente, presenza di parti verdi delle piante (foglie, rami verdi ecc.) e dimensioni medie sono le principali caratteristiche che vengono considerate. Al trituratore elettrico, infatti, deve essere inviato il materiale che permetta di poter realizzare una miscela finale con caratteristiche idonee al fine di produrre una biomassa combustibile con un buon potere calorifico e con una adeguata umidità. Nel caso in cui l'operatore rilevi nel materiale scaricato la presenza di tronchi con diametro di grosse dimensioni (sopra i 400 mm. circa) preleva i medesimi e li deposita sul lato sinistro della catasta (lato sinistro con riferimento alla vista dell'operatore posto sul ragno). Tali tronchi appena descritti costituiscono la matrice E.o.W. definita come "Ciocchi e Legna da Ardere".

Tale tipologia di E.o.W. viene ceduta a società terze che, attraverso la semplice riduzione dimensionale eseguita con mezzi meccanici, viene portata alle dimensioni idonee per essere utilizzata come legna da ardere. Tali tronchi vengono quindi conferiti all'esterno in quanto di dimensioni troppo elevate per il trituratore elettrico presente presso l'impianto.

Dopo la triturazione il materiale cade su un nastro trasportatore perpendicolarmente al quale è posto un **primo nastro deferrizzatore**. Tale fase ha come scopo l'eliminazione di una prima grossolana frazione di materiale metallico/ferroso che consiste principalmente in fili di ferro, materiali estranei come attrezzi da giardinaggio, paletti metallici e altri elementi di vario genere. Il materiale procede quindi in un ulteriore nastro che termina nel **vaglio rotante**.

Dentro il vaglio rotante avviene quindi la separazione del materiale in 3 diverse matrici inviate in 3 diverse direzioni a seconda della pezzatura delle medesime.

La frazione più grande per dimensioni (sopra i 100 mm. circa), detta "sopravaglio", cade in un nastro trasportatore che riporta la medesima nuovamente al **trituratore elettrico** al fine di essere ridotta ulteriormente.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoo@cert.arpa.emr.it

La frazione più piccola, sotto i 10 mm, il Materiale Vegetale Costituente, cade quindi in un ulteriore nastro trasportatore e viene poi accumulata in una zona dedicata, in quanto la pezzatura troppo piccola non ne consente l'ingresso in caldaia a biomassa. Tale materiale è composto da insieme di legno, corteccia e foglie derivanti proprio dalla vagliatura effettuata dopo la triturazione e deferrizzazione. Tale E.o.W. viene utilizzato da società terze come inoculo per la produzione di terricci e substrati naturali perenni.

La frazione di dimensioni comprese tra 10 mm. e 100 mm¹ . cade a sua volta su un nastro trasportatore perpendicolarmente al quale è posto un **secondo nastro deferrizzatore**. Lo scopo di questo secondo nastro è quello di asportare la frazione estranea metallica/ferrosa più piccola e fine. Il secondo nastro deferrizzatore, infatti, lavora in modo molto efficiente in quanto su tale nastro il materiale crea uno strato molto omogeneo e non troppo alto (circa 5 cm. – 10 cm.) permettendo quindi un'azione particolarmente efficace dei magneti. A questo punto quindi il materiale cade su un ultimo nastro trasportatore, il quale convoglia il tutto dentro il silos di stoccaggio.

Tale materiale appena descritto e stoccato nel silos costituisce E.o.W. definita come "Biomassa Legnosa Combustibile". Tale materiale viene utilizzato nella centrale attigua oppure viene inviato ad altre centrali di combustione in modo diretto o tramite degli intermediari. In ogni caso la finalità ultima è solo e sempre la combustione.

Distribuiti in modo opportuno ed omogeneo sono presenti in tutto l'impianto dei sistemi di bagnatura di tipo nebulizzante al fine di contenere la produzione di polveri. Tra i vari mezzi l'impianto è anche dotato di una spazzatrice su gomma che viene utilizzata sempre al fine di contenere lo spargimento di polveri e mantenere gli ambienti puliti ed ordinati.

2. Reti di raccolta acque meteoriche ed acque di processo dell'impianto di recupero di rifiuti

La rete si articola in 4 linee di gestione delle acque di cui una di scarico idrico, di seguito dettagliate:

- **rete di raccolta acque meteoriche di dilavamento dei piazzali** (linea verde nella planimetria). Tali acque vengono convogliate all'interno della vasca di trattamento previo passaggio in tombinatura grigliata per un primo filtraggio di materiali grossolani provenienti dal piazzale. La vasca di trattamento ha un volume di 60 mc e prevede la filtrazione delle acque contenute per mezzo di una pompa di sollevamento a bassa portata (3/5 l/s) (denominata P1 in planimetria) nel vano terminale della vasca interrata previo passaggio delle acque nel sistema di filtrazione a coalescenza. La tipologia di pompa a bassa portata fa in modo che il processo di filtrazione per mezzo di filtro coalescente consenta alle acque di depurarsi dalle impurezze presenti e di avere quindi caratteristiche qualitative conformi ai livelli previsti dalla legge. Dopo il trattamento l'acqua passa nella vasca di accumulo del volume di 100 mc, o per travaso o per mezzo di una elettropompa sommergibile (P1), previo

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

il passaggio in un pozzetto di ispezione e campionamento denominato in planimetria PC4 e in un pozzetto di intercettazione, dotato di una valvola a paratia azionabile in caso di necessità o emergenza. Tale vasca è dotata di una elettropompa sommersa (PB) che rilancia l'acqua nel condotto di bagnatura del piazzale e gocciolamento. Alla vasca di accumulo arrivano anche le acque derivanti dalla centrale di cogenerazione, come descritto nel paragrafo successivo. Dalla vasca di accumulo partono poi le condotte, di seguito descritte, impiegate all'interno dell'impianto di recupero di rifiuti.

All'interno del perimetro aziendale è presente un pozzetto di campionamento denominato in planimetria PC3 per l'eventuale prelievo della parte eccedente delle acque presenti nella vasca di accumulo che viene scaricata a sua volta all'interno della vasca di laminazione del Comparto C4;

- **rete delle acque di bagnatura del piazzale alimentata con le acque della vasca di accumulo** (linea azzurra nella planimetria).

Lungo questa rete sono presenti diversi punti di bagnaturapositionati strategicamente per limitare il sollevamento di polveri dal piazzale in particolare nei periodi dell'anno più secchi.

- **rete delle acque di irrigazione e gocciolamento** (linea magenta nella planimetria).

Tale rete ha lo scopo di irrigare mediante gocciolamento l'alberatura di confine.

- **rete delle acque di nebulizzazione** (linea blu nella planimetria).

Anche tale rete è alimentata con le acque di raccolta della vasca di accumulo, previo passaggio in una stazione di trattamento delle acque (trattasi di filtrazione e pressurizzazione delle acque). Tali acque sono convogliate in specifici punti dotati di nebulizzatori per mezzo di tubazioni sopraelevate posizionate sui nastri trasportatori della biomassa. Questo sistema ha lo scopo di nebulizzare acqua sulla biomassa per limitare il propagarsi di polveri lungo la linea di lavorazione. Tale sistema viene spento durante le giornate piovose.

3. Rete di raccolta acque meteoriche e linea acque di processo dell'attiguo impianto di cogenerazione

Nell'area della centrale di cogenerazione attigua all'impianto di recupero di rifiuti sono presenti 5 linee, di seguito dettagliate:

- **rete di raccolta delle acque reflue domestiche** (in blu, in planimetria), che vengono scaricate in corpo idrico superficiale (Rio Cavanella) previo passaggio per depurazione e pretrattamento mediante fossa Imhoff e filtro batterico anaerobico. In tale scarico confluiscono quindi le acque dei servizi igienici, composti dal bagno della centrale di cogenerazione (servizi igienici e lavandino) e il container servizi igienici/spogliatoio dotato di n. 1 servizio igienico, un lavandino e una doccia. L'impianto di trattamento è commisurato per n. 4 abitanti equivalenti; attualmente sono impiegati n. 3 abitanti equivalenti. Prima dello scarico è presente il pozzetto di campionamento denominato in planimetria **PC2**;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

- **rete di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia** (in rosso, in planimetria), con scarico nel corpo idrico superficiale Rio Cavanella. Si tratta di acque di prima pioggia del piazzale della centrale di cogenerazione, principalmente adibito al transito e sosta di veicoli. Tali acque vengono raccolte con griglie e caditoie carrabili (che vengono frequentemente pulite e mantenute) e vengono convogliate in una vasca di accumulo e trattamento, per mezzo di disoleazione e successiva sedimentazione, dimensionata per 5 mc e preceduta da un pozzetto deviatore, il quale consente di inviare le seconde piogge nella vasca di accumulo dell'impianto di recupero di rifiuti, per essere riutilizzate (si veda il paragrafo precedente). Le acque di prima pioggia così separate vengono scaricate entro le 48 ore successive dall'evento meteorico nel Rio Cavanella, previo passaggio nel pozzetto di campionamento denominato in planimetria **PC1**. Sopra il tetto della cabina metano è installato un pluviometro, il quale, appena inizia l'evento meteorologico, fa partire un timer di 48 ore, al termine del quale vengono attivate le pompe per lo svuotamento della vasca. Dette acque di prima pioggia sono oggetto di modifica essendo previsto il ricircolo anche di dette acque, unitamente alle acque di seconda pioggia, nella vasca di accumulo dell'impianto di recupero di rifiuti, per essere riutilizzate (si veda il paragrafo precedente).
- **rete delle acque meteoriche delle coperture degli edifici** (definite anche acque bianche). (in azzurro, in planimetria). Tali acque vengono convogliate in una rete di tubazioni che confluisce poi all'interno della vasca di accumulo della Piattaforma BIO 2 per essere riutilizzate nel sistema di bagnatura della Piattaforma. L'invio a questa vasca avviene tramite l'utilizzo della pompa di sollevamento denominata P2 in planimetria. All'interno della rete qui descritta sono ricomprese anche le acque piovane che vengono raccolte dal piano interrato e portate al piano terra per mezzo di pompe di sollevamento (tali linee sono indicate in planimetria con una linea azzurra tratteggiata);
- **scarichi di emergenza delle valvole di sicurezza** che confluiscono direttamente nella vasca di laminazione del comparto C4 (in nero, in planimetria)
- **rete delle acque dell'impianto di addolcimento acqua** (in giallo, in planimetria). Si tratta di una vasca di raccolta di 5 mc che raccoglie le acque di derivazione dall'impianto di addolcimento delle acque della centrale di cogenerazione. L'impianto di addolcimento è stato poco utilizzato in passato e la produzione da parte dell'addolcitore è molto limitata. Tali acque vengono smaltite periodicamente per mezzo di aziende terze specializzate nel settore.

CIOCCHI E LEGNA DA
ARDERE / RIFIUTI
ALTEZZA MASSIMA
12 METRI

CIOCCHI E LEGNA DA
ARDERE / RIFIUTI
ALTEZZA MASSIMA
8 METRI

BINDER
CLS

MATERIALE VEGETALE
COSTITUENTE

DEPOSITO PRIMARIO
BIOMASSA LEGNOSA
COMBUSTIBILE

AREA DI SCARICO E SELEZIONE

AREE DI PRELIEVO
DEL PAVINO

PROTEZIONE
ANTIFULMINEA

AREA
RIFIUTI
2024

COMPINE SEDE S/IRIDUALE

PIAZZALE
IN CLS

PIAZZALE
IN CLS

PIAZZALE
IN CLS

PIAZZALE
IN CLS

PIAZZALE
IN CLS

PIAZZALE
IN CLS

PIAZZALE
IN CLS

PIAZZALE
IN CLS

AREA IMPIANTO DI TELERISCALDAMENTO

CANTILIERE

COOPERAZIONE

LOCALE D'USCITA

LOCALE TURISMA

LOCALE ESPOSIZIONE

LOCALE TORRE

PALAZZINOTTO

CANALI DI TRASFORMAZIONE

CONTENITORI
A BOMBE
CON
SACCHI

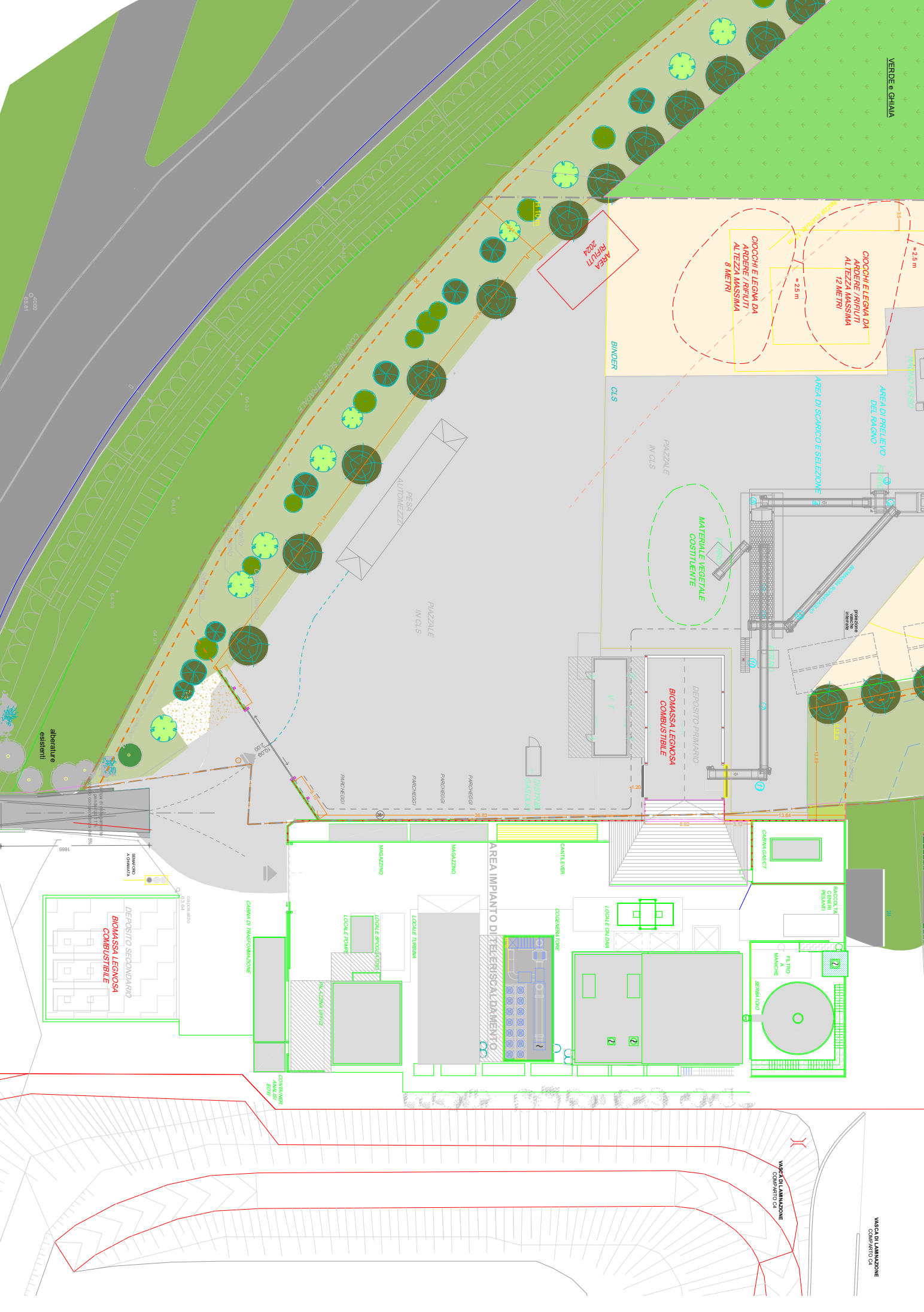
deposito
a borse

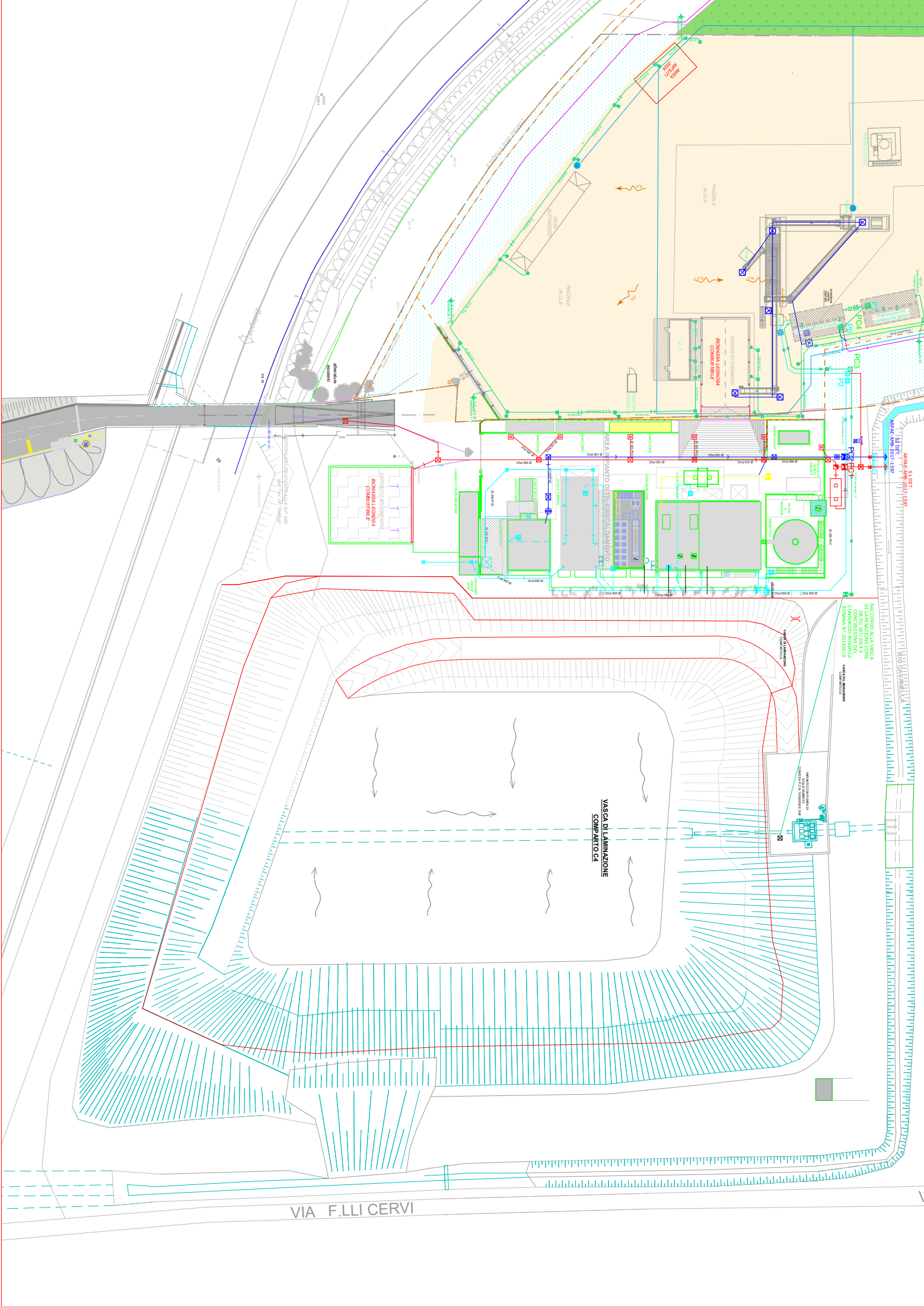
DEPOSITO SECONDARIO
BIOMASSA LEGNOSA
COMBUSTIBILE

VASCA DI LAMINAZIONE
COMPARTO C4

VASCA DI LAMINAZIONE
COMPARTO C4

alberature
esistenti





VIA F.LLI CERVI

VASCIA DI ANIMAZIONE
COMPARTO C4

DEPOSITO TEMPORANEO
COMPLESSIVO

DEPOSITO PERMANENTE
COMPLESSIVO

PROGETTO
CONFESSIONE
CANTIERE

PROGETTO
CANTIERE

PROGETTO
CANTIERE

PROGETTO
CANTIERE

PROGETTO
CANTIERE

PROGETTO
CANTIERE

PROGETTO
CANTIERE

PROGETTO
CANTIERE

PROGETTO
CANTIERE

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.